N. 242 — Domenica 30 Agosto — ANNO XXX — 1890 TORINO — sto — N. 242

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la linea del giornale) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux 45 Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Francia, Tunisi, Svizzera 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 6,70
dal 1° Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.
Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente **una sola categoria** di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri associati, come quella che permette di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C., che è uno dei più ricchi della libreria italiana in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno L. 24	— col dono di libri per L.	8 —
» 11 mesi » 22 20	col dono di libri per L.	8 50
» 10 mesi » 16 20	col dono di libri per L.	5 —
» 9 mesi » 15 —	col dono di libri per L.	7 50
» 8 mesi » 13 40	col dono di libri per L.	6 50
» 7 mesi » 11 70	col dono di libri per L.	5 50
» 6 mesi » 10 —	col dono di libri per L.	5 —
» 5 mesi » 8 40	col dono di libri per L.	4 —
» 4 mesi » 6 70	col dono di libri per L.	3 —
» 3 mesi » 5 —	col dono di libri per L.	2 50

Abbonamenti per la campagna.

Annunziamo ai nostri lettori che durante la stagione estiva *La Stampa* apre abbonamenti straordinari

per un mese a L. 1 80
per 15 giorni a » 1 —

E l'elenco dei prigionieri?

Noi non siamo mai stati fra quei pubblicisti che hanno posto il problema della restituzione dei prigionieri al di sopra di tutta la questione africana. Anche a costo di assumerci una certa impopolarità e una fama di uomini senza cuore, abbiamo combattuto, fin dall'aprile scorso, la morbosa tendenza di una gran parte della pubblica opinione italiana, che, dimenticata completamente l'ardua questione coloniale, mirava sopra tutto ed innanzi tutto alla liberazione dei prigionieri d'Africa.

Allora il nostro coraggio nell'affrontare la corrente del giorno ci ha procurato qualche dolore e qualche lettera di protesta, anche per parte di amici carissimi: ora però il tempo, che è galantuomo, comincia a darci completamente ragione: e parecchi giornali sonnani oggi mettono in guardia il Paese contro le soverchie illusioni.

Noi, mentre prendiamo atto con compiacenza di questo ritorno al buon senso, non vogliamo dimenticare però che tutto quanto ha ottenenza coi nostri prigionieri — quando il farlo *non* rechi pregiudizio agli interessi ed alla dignità d'Italia — è cosa sacra. Perciò siamo lieti di essere i primi nel chiedere al Governo l'elenco preciso dei 700 militari di truppa comunicato ufficialmente il 30 luglio.

Com'è noto, circa un mese fa, il Governo, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, comunicava al Paese un primo elenco nominativo di circa 700 soldati prigionieri allo Scioa. Non si è mai saputo da qual fonte pervenisse l'elenco, ed il Governo è sempre stato muto in proposito: il suo silenzio, crediamo, sarà motivato da buone ragioni, né noi sentiamo tanta curiosità da domandare che il mistero si sveli: noi vogliamo soltanto rammentare al Governo una promessa fatta nel comunicato stesso, una promessa che ha sollevato tante legittime aspettative, ha fatto battere il cuore a molte famiglie, e fu, nello stesso tempo, causa di mille angosce.

Diceva allora il Governo che credeva suo dovere stampare subito integralmente l'elenco, ricevuto da non sappiamo quale fonte, per soddisfare alla legittima aspettativa delle famiglie che erano congiunti non ritornati dalla funesta battaglia del 1° marzo; ma nello stesso tempo il ministero della guerra prendeva formale impegno di controllare, per mezzo del Deposito della Colonia Eritrea in Napoli, l'esattezza dei nomi contenuti nell'elenco pubblicato.

D'allora è passato circa un mese e nessuna comunicazione né ufficiale né ufficiosa è stata fatta in proposito. Perchè? A noi pare che in un mese si avrà tutto l'agio di verificare 700 nomi, e crediamo renderci interpreti del sentimento pubblico, col reclamare presso il Ministero, che questa revisione si faccia, o se è già fatta, sia subito comunicata al Paese.

Le riserve colle quali il Governo pubblicava allora i nomi dei prigionieri, hanno naturalmente sollevato nell'animo delle famiglie molti dubbi, che è necessario dissipare, molte angoscie che è necessario calmare. Non sappiamo se nell'elenco comunicato furono fatte molte correzioni: non se anche i nomi primitivi fossero stati controllati tutti esatti. è dovere del Governo di dirlo immediatamente.

Noi speriamo che l'on. Rudinì e l'on. Pelloux vorranno esaudire il voto di tante famiglie, e fare un'opera di carità e di amore.

Il generale Mocenni in disponibilità.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,10:

L'Esercito dice che il collocamento in disponibilità del generale Mocenni (*vedi Bollettino militare in questa stessa pagina*) venne deliberato dal Consiglio dei ministri su proposta dell'on. Pelloux, ma non riguarda la condotta di Mocenni siccome ministro della guerra nè la sua responsabilità per quanto concerne le questioni militari dall'ultima campagna d'Africa. Esso è una semplice conseguenza d'un apprezzamento complessivo non favorevole sul contegno di Mocenni dal giorno in cui, lasciando il portafoglio della guerra, fu collocato a disposizione, il quale non dava affidamento che egli potesse coll'autorità e colla necessaria competenza coprire l'alta carica di comandante un Corpo di armata coi il suo grado e l'anzianità lo chiamerebbero.

La Tribuna dice che il provvedimento relativo al generale Mocenni, del resto aspettato, impressionerà il pubblico, sebbene esso pure ammetta che non sia stata totalmente corretta la condotta del Mocenni dopo la caduta del Ministero Crispi.

LA SITUAZIONE AL BRASILE

Da Martino in missione speciale.

Roma, 29 (*Stefani*). — In seguito al rigetto del protocollo relativo ai reclami degli italiani al Brasile e i gravi fatti che precedettero e susseguirono tale rigetto, il Governo di Sua Maestà invia a Rio Janeiro, in missione speciale, De Martino, già regio ministro di quella residenza. De Martino parte a bordo del *Piemonte* con precisa e ferma istruzione di ottenere dal Governo brasiliano tutti i necessari provvedimenti per la dignità del nostro paese e la sicurezza dei nostri nazionali e chiedere che, definiti anzitutto i reclami dipendenti dai fatti recenti, siano del pari regolati in modo conclusivo i reclami anteriori a cui riferiscasi il protocollo.

Un comunicato ufficioso sulla proibita emigrazione al Brasile.

Roma, 29 (*Stefani*). — Il 26 agosto dovevano salpare da Genova pel Brasile i piroscafi *America* e *Fortunato Raggio*, con 2000 emigranti. Il prefetto sospese la partenza e fece rimpatriare 500 persone che dovevano partire col *Matteo Bruzzo* il 28 corr.

Contemporaneamente il Governo dispose che che gli emigranti a bordo dell'*America* e del *Raggio* fossero personalmente avvertiti dei rischi che correvano partendo e diffidari a dichiarare se ciò malgrado insistevano, offrendo loro il rimpatrio gratuito e una sovvenzione. Si fece rilasciare inoltre dagli armatori l'obbligazione formale di rimpatriare senza spese gli emigranti qualora venissero respinti dalle Autorità brasiliane o dai nostri consoli. Infine venne inviato un funzionario a Genova per curare l'esatta esecuzione di queste prescrizioni. Conseguentemente a ciò, ieri, alle ore 21, salpò da Genova l'*America*. Ma ulteriore telegramma del Governo ordinava l'assoluta proibizione di qualsiasi partenza e fu quindi provveduto al rimpatrio degli emigranti della *Raggio*, accordando loro qualche sussidio.

Provvidesi altresì perchè l'*America*, occorrendo, possa rimpatriare al più presto.

Le deliberazioni ministeriali pel Brasile
Si ristabilisce la stazione navale nel Sud-America.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,35:

Stasera si tenne Consiglio dei ministri, che è durato circa tre ore. Mancavano soltanto gli onorevoli Branca e Costa, assenti da Roma. L'onorevole Visconti-Venosta ha informato il Consiglio circa le comunicazioni fatte dal ministro brasiliano. Queste dichiarazioni, quanto alla punizione dei colpevoli ed alla protezione degli italiani, sono esplicite e costituiscono un formale impegno che si spera sarà mantenuto.

Ciò nonostante, il Consiglio dei ministri ha esaminato tutte le eventualità ed ha prese deliberazioni che prevedono qualsiasi esito dei negoziati in corso. Fu quindi mantenuto l'incarico dato al De Martino, che partirà sul *Piemonte*, e dovrà riaprire le trattative pei noti reclami.

Si deliberò inoltre di ristabilire la stazione navale dell'America del Sud.

Le dichiarazioni del Governo brasiliano.

Roma, 29 (*Stefani*). — Il Governo del Brasile fece la dichiarazione, mediante il suo ministro a Roma, al Governo italiano, che si occuperà attivamente di punire gli autori di quelle offese che fossero state fatte alla bandiera italiana e che, conscio dei suoi doveri internazionali, si impegnerà di non lasciare impunito qualunque attentato contro gli italiani.

Roma, 29 (*Stefani*). — Il console d'Italia a San Paulo telegrafa in data d'oggi che la situazione da ieri si è migliorata.

La caccia all'italiano.
Soldati e plebaglia contro i nostri coloni.

L'*Italia del Popolo* riceve da Santos, 28, il seguente telegramma:

« Contrariamente alle promesse di mantener l'ordine fatte ai notabili della colonia italiana dal presidente dello Stato di San Paulo, dopo i luttuosi fatti di sabato e domenica, nella città di San Paulo continuano a verificarsi fatti gravissimi.

« I soldati si sono uniti alla bordaglia ed attaccano e saccheggiano le case degli italiani.

« Si hanno a deplorare moltissimi feriti.

« La colonia è esasperata ed attende ansiosamente notizia delle disposizioni che ha preso o prenderà il Governo italiano per seriamente proteggerla. »

***

Roma, 29, ore 21. — Oggi il ministro del Brasile a Roma ebbe due conferenze coll'onorevole Visconti-Venosta.

I commenti della Stampa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

L'Opinione pubblica: « Persistendo alcuni giornali francesi a parlare di predisposizioni militari in Italia e soprattutto di provvedimenti che sarebbero stati presi in alcuni Distretti consolari italiani, come in vista d'una possibile mobilitazione, giova recisamente dichiarare che quelle voci sono affatto immaginarie. »

L'Opinione, trattando diffusamente la questione dell'emigrazione, dice: « L'Italia ha non solamente il dovere d'esigere dal Brasile un'adeguata riparazione, ma ha anche il debito imprescindibile di regolare l'emigrazione con patti internazionali. Tali patti debbono però riflettere anche la questione assai importante della nazionalità.

« Occorre ben chiarire e stabilire nettamente come la nazionalità si perde e come si riacquista e fin dove deve giungere la tutela esercitata dall'Italia. Infatti — continua l'*Opinione* — avviene che i nostri emigranti, giungendo al Brasile e prendendovi fissa dimora, vengono considerati dalle leggi locali come cittadini brasiliani e come tali seguono tutto lo svolgimento della vita politica, si mescolano alle gare e lotte dei Partiti, senza limitazione alcuna. Quando però queste lotte finiscono col degenerare in soprusi verso l'elemento italiano, allora costui invoca la protezione del proprio Governo, verso il quale, fino a quel momento, era considerato straniero. Quindi — conchiude l'*Opinione* — non è giusto nè saggio che l'Italia debba considerare un milione dei suoi figli come stranieri di fronte ai doveri per poi doverli riconoscere e proteggere a loro arbitrio, come italiani rispetto ai diritti. »

L'*Opinione* osserva inoltre che fu l'onorevole Crispi che richiamò il nostro naviglio dal Plata, permettendo così che scemasse la protezione ai nostri connazionali e quindi ai nostri interessi.

***

Ci telegrafano da Londra, 29:

L'*Evening Star* riceve da Rio Janeiro essere incerto che il conte di Brichanteau sia stato destituito dal Governo italiano, come affermò qualche giornale. È vero, invece, che si è limitato, per conto del suo Governo, un'inchiesta per vedere fino a qual punto siano fondate le accuse che gli si muovono, cioè ch'egli sia non ultima causa dei torbidi scoppiati a San Paulo.

La situazione a Rio Janeiro sarebbe alquanto peggiorata, poichè non passa giorno senza che avvengano risse tra brasiliani ed italiani. È invece grandemente migliorata a San Paulo ed a Santos, dove l'arrivo di nuove truppe e di numerosi agenti tengono in rispetto quella parte della popolazione che sarebbe pronta a rinnovare gli eccessi contro gli italiani.

In quanto all'arrivo di nuovi immigranti italiani, il Governo brasiliano assicura che non riceveranno nessuna offesa al loro arrivo, ma tace completamente sulle misure che intende prendere riguardo ai loro averi, e anche alle loro persone una volta che abbiano abbandonato la città per recarsi alla loro destinazione.

Il *Journal do Commercio* è d'avviso che non si debba in nessun modo intralciare l'immigrazione italiana, che portò innegabili, immensi vantaggi al Brasile, colonizzando vaste regioni degli Stati del nord, dove, per l'atmosfera pestilenziale, avevano fatta cattiva prova gli inglesi ed i tedeschi, che pure sono ritenuti ottimi colonizzatori. Però gli italiani — aggiunge l'importante giornale brasiliano — dovrebbero aver sempre presente che non sono in casa loro, e che per una certa prepotenza, certe vanterie, certe provocazioni devono essere messe in disparte.

La missione del generale Valles.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,30:

L'*Esercito* dice di poter affermare con fondamento che le istruzioni date dal Governo al generale Valles sono tali da permettere che si attenda con fiducia un esito favorevole dalla sua missione, cioè la conclusione d'una pace onorevole, compresa la restituzione dei prigionieri.

Aggiunge però l'*Esercito* che queste fondate speranze non vanno accompagnate da tutti quei provvedimenti militari che vengono suggeriti da elementare prudenza.

Le opere di difesa nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,45:

Il Ministero della guerra informa che l'organizzazione della Colonia Eritrea, ad onta dell'inclemenza della stagione, procede in modo assai soddisfacente, secondo i criteri direttivi tracciati dal generale Baldissera. Quasi tutti i forti compresi nel territorio del triangolo sono stati messi in istato di difesa con opere stabili ed armati di cannoni da 9. Il trasporto dei detti pezzi, mercè il riattamento delle strade, fu eseguito senza incidenti, in tempo relativamente breve. Furono migliorate le linee telegrafiche mediante la distesa di un doppio filo, furono scavati nuovi pozzi e impiantati posti di rifornimento, muniti d'opere mobili di difesa.

I nostri soldati bianchi e neri hanno accudito a questi lavori con zelo ammirabile. Il Ministero della guerra provvederà ora a rinforzare i quadri degli ufficiali, in ispecie quelli superiori e capitani.

La giornata del Re.

Roma, 29, ore 21. — Il Re ha compiuto la giornata d'oggi nel disbrigo di molte pratiche riflettenti i suoi affari privati ed ha date numerose disposizioni in via di massima, che verranno poi seguite da ordini di dettaglio quando sarà fissata l'epoca del matrimonio del Principe di Napoli.

Il Collare dell'Annunziata a Rudinì.

Roma, 29, ore 21. — È imminente il conferimento del Collare della SS. Annunziata all'on. Rudinì, che, oltre ai suoi meriti personali e politici, è per la terza volta presidente del Consiglio.

I generali Leone Pelloux e De Sonnaz.

Roma, 29, ore 21. — L'*Italia Militare* dice che prossimamente avrà luogo un importante movimento nell'alto personale dell'esercito. Assicurasi che il generale Leone Pelloux, fratello del ministro, verrà trasferto al Comando del IV Corpo d'armata (Piacenza), dovendo il generale De Sonnaz lasciare il servizio per ragioni d'età.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Mezzacapo Carlo, tenente-generale, è esonerato dalla carica di presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina — Casati Giuseppe, maggior-generale, già comandante la Brigata *Messina*, è richiamato in servizio e nominato comandante la Brigata *Forlì* — Briganti Donato, tenente-generale, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Mocenni nob. Stanislao, tenente-generale, è collocato in disponibilità a datare dal 1° settembre.

Tarditi Cesare, colonnello capo di stato maggiore del III Corpo d'armata, è nominato direttore generale dei servizi amministrativi.

Stato maggiore. — Corso, colonnello commissario, è incaricato delle ispezioni amministrative — Valleris, tenente-colonnello, è trasferto capo di stato maggiore in Africa — Rovelli, tenente-colonnello, dalla Scuola di guerra passa capo di stato maggiore della Divisione militare di Firenze.

Arma di fanteria. — Mesciani, maggiore reggente al Distretto di Cagliari, è trasferto al Distretto di Roma. — Toschi, tenente al Distretto di Cuneo, è trasferto al 63° regg. fanteria.

Arma d'artiglieria. — Mariani, maggiore presso la Scuola di guerra, è trasferto al Laboratorio di precisione a Roma. — Puggia, maggiore presso la Scuola di guerra, è nominato professore titolare ivi — Bacella, capitano nel 28° regg. artiglieria, è trasferto al Comando locale d'artiglieria a Genova — Cordero, capitano presso il Comando locale d'artiglieria a Torino, è trasferto alla 1ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Pomio, capitano d'artiglieria, è trasferto al 21° id. — Rovelli Guido, id. id., è trasferto al 14° regg. id. — Fiastri, tenente nella 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferto al 15° regg. id. — Luccio, id. id. id., è trasferto al 6° id. — Albrieri, id. id. id., è trasferto al regg. da montagna — Perrigo, id. id., è trasferto all'11ª Brigata da costa — Garrucchi, id. id. id., è trasferto al 10° regg. artiglieria — Battisroni, id. id. id., è trasferto al 20° id. — Tessi, id. id. id. è trasferto al 16° id.

Corpo contabile. — Isidoro, tenente contabile presso il 13° regg. fanteria, è trasferto al Distretto di Napoli.

Ricompense al valore militare. — Con recente decreto venne concessa la medaglia d'argento al valore militare a Fonnesu e Atzori, carabinieri della Legione di Cagliari.

La rivista militare in onore dello tsar.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 14,20:

La rivista militare in onore dello tsar e della tsarina è riuscita splendida. L'imperatore, con numeroso stato maggiore, di cui facevano parte diversi arciduchi, assunse il comando delle truppe fra vive acclamazioni. Quindi si recò incontro allo tsar, che giunse alle 8,15 a cavallo con brillante seguito. Subito dopo giunse la tsarina colla arciduchessa Maria Giuseppina, la vettura *Daimont*, con scorta d'onore. Una folla innumerevole accolse i sovrani russi con entusiastiche acclamazioni, mentre le Musiche militari suonavano l'Inno russo.

Lo tsar e l'imperatore, seguiti dalla tsarina in vettura, dagli arciduchi, dagli addetti militari esteri, coi rispettivi stati maggiori, percorsero il fronte delle truppe, schierate su quattro linee, composte di 42 battaglioni di fanteria, 38 squadroni di cavalleria e 76 cannoni. Quindi ebbe luogo lo sfilamento delle truppe dinnanzi ai sovrani.

L'imperatore presentò allo tsar l'11° dragoni e lo tsar presentò il reggimento fanteria, di cui è colonnello titolare, all'imperatore. Dopo lo sfilamento delle truppe, si recarono direttamente alla stazione Nord in vetture scoperte, fra incessanti acclamazioni della folla, lo tsar coll'imperatore, la tsarina coll'arciduchessa Maria Giuseppina. Quindi in altre vetture gli arciduchi e le arciduchesse. L'imperatrice Elisabetta li avevano preceduti alla stazione. Lo tsar e la tsarina dopo essersi nel modo più cordiale congedati dall'imperatore, dall'imperatrice e dagli arciduchi ed arciduchesse, partirono alle ore 11 per Kiew.

La partenza dei sovrani russi da Vienna.

Vienna, 29 (*Stefani*). — L'arciduchessa Stefania si trovò alla stazione Nord coll'imperatrice Elisabetta per salutare i sovrani di Russia. Al momento della partenza lo tsar e l'imperatore si abbracciarono con grande cordialità; mentre la tsarina e l'imperatrice favorivano affettuosamente l'arciduchessa Stefania. Poi l'imperatore ha baciato la mano alla tsarina e lo tsar all'imperatrice. Quando il treno imperiale incominciò a muoversi, lo tsar e la tsarina scambiarono ancora vivi saluti coll'imperatore, l'imperatrice, gli arciduchi e le arciduchesse. Una scorta d'onore austriaca accompagna lo tsar e la tsarina fino a Bilona.

Vienna, 29 (*Stefani*). — Si ha da Gmunden che il treno con lo tsar e la tsarina ha passato la frontiera.

Altri ragguagli sul bombardamento di Zanzibar.
L'Inghilterra pensa all'annessione.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 12,10:

Il contrammiraglio Rawson, che comandava la squadra inglese a Zanzibar, telegrafa all'Ammiragliato i seguenti particolari sugli avvenimenti di quel paese:

« A richiesta del console, e col suo concorso, inviai un *ultimatum* alle ore 7 di stamane (giovedì) all'usurpatore sultano di Zanzibar, imponendogli d'abbassare la bandiera, arrendersi e ordinare alle sue truppe di deporre le armi e lasciare il Palazzo prima delle ore 9, cessandichè avrei aperto il fuoco contro di esso coi cannoni della navi.

« In luogo di acconsentire, egli cominciò ad accrescere le fortificazioni; la sua corvetta puntò i suoi cannoni sulla mia squadra.

« Alle 9 aprii il fuoco sul Palazzo e la corvetta; il nemico rispose prontamente. Alle 9,40 cessò il fuoco; la corvetta era affondata: tutti i cannoni ridotti al silenzio. »

Altro telegramma, in data delle 11,45, dice:

« Il palazzo del sultano non solo, ma anche l'harem e la dogana sono ridotti ad un mucchio di rovine fumanti.

« L'usurpatore Khalid ed il capo delle sue forze Saleh, si rifugiarono al Consolato tedesco. I marinai inglesi, che sono a terra, stanno ora sforzandosi d'estinguere le fiamme, che divampano furiosamente fra le rovine del palazzo. Altri drappelli di soldati inseguono i ribelli e raccolgono i corpi dei caduti.

« Si combatte ancora qua e là per la città; il capitano Raikes, dell'esercito zanzibarese, con 400 dei soldati rimasti fedeli, e 80 marinai inglesi occupano le vie principali. »

Un altro telegramma in data della 16, dice:

« L'ammiraglio Rawson, il generale sir Lloyd Mathews e il console inglese Cave hanno proclamato Hamud sultano. Dopo la cerimonia, le navi salutarono con salve d'artiglieria il nuovo sovrano, che venne scortato alla sua residenza.

« Durante il bombardamento, il *Turuà* fu colpito 62 volte, il *Racoon* 16. Dopochè le navi ebbero fatta la prima scarica generale, molti fra i difensori fuggirono nei sobborghi, ove accaddero molti disordini. »

Molti inglesi, a norma del proclama pubblicato dall'ammiraglio Rawson, s'erano rifugiati a bordo delle navi, alle ore 8. Le signore trovarono ricetto a bordo della nave ammiraglia *St-George*; si comportarono con molto coraggio. Molti esempi preferirono rimanere a terra.

« Le cannoniere degli altri paesi e le navi mercantili si allontanarono dalla scena dell'azione fin dall'alba.

« La corvetta *Glascoe*, appartenente al sultano, ancorata nel bel mezzo del porto, aperse il fuoco sulla nave ammiraglia. Il *St-George* ed il *Racoon* rivolsero subito i cannoni contro di lei e non tardarono a ridurre all'impotenza quel vecchio scafo. L'equipaggio del *Glascoe* innalzò allora la bandiera britannica, e il fuoco cessò immediatamente. Si riparò in tutti i modi che presi gradatamente ad affondare. Le navi inglesi mandarono sul luogo scialuppe, che salvarono tutti gli uomini della corvetta sanzibarese, non esclusi i feriti.

« Il *Ginsecie* era un lentissimo piroscafo, vecchio di circa 20 anni. Era stato comperato dal sultano Barghash e fino al dì d'oggi aveva servito particolarmente per salutare con salve d'artiglieria le navi straniere. Portava alcuni vecchi cannoni. »

Un telegramma dell'ufficiosa *Agenzia Reuter* termina con queste significanti parole:

« Si considera qui che l'attuale situazione dimostra la necessità di mandare un nerbo di truppe fedeli dall'esercito indiano a Zanzibar, e di farla finita col Governo arabo. Si trova che all'Inghilterra si offre ora una bella occasione di sopprimere la schiavitù, *abrogare i trattati* e proclamare Zanzibar colonia inglese. »

***

Colonia, 29 (*Stefani*). — La *Kölnische Zeitung* ha da Zanzibar: « Il console di Germania ha negato l'estradizione di Said Kalid e dei suoi partigiani chiestagli dagl'inglesi. »

Altri 2000 armeni trucidati a Costantinopoli.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Il *Temps* ha da Costantinopoli, in data 28, sera:

« La tranquillità pubblica, ristabilita stamane, venne nuovamente turbata nel pomeriggio. Un sanguinoso conflitto insanguinò le vie di Pera. La truppa non valse ad impedirlo. I soldati tirarono sugli armeni disarmati. Le vittime superano le 2000. In diversi villaggi sul Bosforo vi furono pure conflitti nella scorsa notte. »

Costantinopoli, 29 (*Stefani*). — È certo che l'azione degli armeni per provocare una insurrezione generale era già da lungo tempo preparata, ma sembra che mancarono i mezzi materiali e le persone per mandarla ad effetto su più vasta scala.

Gli ambasciatori avevano ricevuto fino dal luglio un avviso del Comitato armeno dei massacri che sarebbero avvenuti.

La Polizia ne aveva pure conoscenza. Nell'attuazione si verificò soltanto l'attacco alla Banca Ottomana, alla Casa Dielad-bey e ad una scuola di Psamatia, ove due bombe furono lanciate senza risultato. Questi fatti eccitarono la popolazione mussulmana e provocarono i disordini.

Alcuni membri della diplomazia furono testimoni oculari delle crudeltà commesse. Circa il numero delle vittime si constatò che parecchie centinaia di cadaveri furono trasportati al cimitero, oppure gettati in mare. Fra i turchi furonvi 40 fra morti e feriti, fra cui quattro donne ferite da una bomba.

Generalmente si crede che se il Governo non prenderà provvedimenti più severi, i massacri continueranno: l'furore della plebe si rivolgerà pure contro gli stranieri. Fra i magazzini saccheggiati sonvene parecchi di stranieri.

Una lettera del *locum tenens* del patriarcato armeno al gran visir, pubblicata ufficialmente, condanna l'atteggiamento dei rivoluzionari armeni; chiede per loro una punizione severa onde constatare che la popolazione armena leale è estranea alle aspirazioni rivoluzionarie. Il *locum tenens* chiese la pubblicazione della sua lettera in tutto l'impero.

***

Costantinopoli, 29 (*Stefani*). — La plebe mussulmana non ha solo saccheggiato gli stabilimenti armeni, ma ha danneggiato altri stabilimenti ed uffici, tra cui alcuni appartenenti a sudditi austro-ungarici. Il maresciallo Schakir-pascià, capo dell'ufficio militare di Yildiz Kiosk, in seguito ad ufficiale domanda del Consolato austro-ungarico, ha ordinato che ciascuno di questi stabilimenti si custodiscano da un picchetto di soldati.

***

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19,7:

I giornali di questa capitale ricevono notizie raccapriccianti sugli avvenimenti di Costantinopoli.

La truppa non compie assolutamente il proprio dovere, ma piuttosto prende parte per la plebaglia. Si teme un eccidio generale degli europei.

La *Vossische Zeitung* riceve per la via di Filippopoli: « Costantinopoli sembra un immane macello: i soldati scovano gli armeni per gettarli alla plebaglia turca; i morti sono per lo meno diecimila. Tutti gli armeni sono stati licenziati da ogni servizio dello Stato. »

Telegrafano da Costantinopoli al *Tageblatt*: « Siamo in un vero campo di battaglia. Tutta la riva di Galata, dal ponte al palazzo del *Lloyd*, arde. Tutti gli uffici sono chiusi: in Pera hanno chiuso bottega persino i fornai. I turchi portano un turbante bianco per distinguersi dagli armeni.

« Tra gli assalitori della Banca Ottomana e il sultano fecero da intermediari il direttore della Banca stessa e un dragomanno (guardia del Consolato) russo. Gli assalitori non capitolarono che quando loro si promisero riforme pel loro paese. Nella Banca si trovarono dieci casse di bombe.

« Gli armeni si erano anche fortificati nel convento di Monastir e non capitolarono, alla loro volta, che quando si minacciò di far saltare le chiese e le scuole dove si erano rifugiate donne e bambini. »

Il vincitore del premio di cinquecento mila lire.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 27 agosto.

(A. C.) — Il vincitore del grosso premio di cinquecentomila franchi della lotteria dell'Esposizione di Parigi del 1900 è un negoziante di stracci di Dunkerque.

Nelle prime ore che susseguirono l'estrazione si era assicurato che il fortunato possessore del numero tremila ottocento novantasei della quattordicesima serie fosse un conduttore di *tramways*.

Ma anche favorendo il signor Jouvel la sorte non si è mostrata cieca totalmente.

In primo luogo, perchè esso è un uomo savio e laborioso, poi perchè il nuovo milione caduto dal cielo dovrà essere da lui diviso con un tale Lacointe, sorvegliante in una filatura di Coudekerque-Branch, comproprietario del biglietto.

Al momento della emissione dei buoni della lotteria, il Jouvel e il Lacointe decisero di associarsi per farne acquisto.

La signora Lacointe, a quanto racconta il corrispondente da Dunkerque del *Jour*, tolse dieci franchi dal salvadanaro della sua piccola nipote, e li consegnò al Jouvel, che, recatosi al Crédit Lyonnais, fece il deposito del necessario per la sottoscrizione.

Ora sono quindici giorni, in cambio della ricevuta provvisoria, gli fu consegnato il titolo definitivo, che più tardi doveva procurare a ciascuno dei due avventurati accomandatari, una rendita di diecimila franchi.

Un redattore del giornale *La Flandre* per primo annunziò la lieta novella al sig. Jouvel, che, al momento, rifiutò di prestarvi fede, poi impallidì, indi si rimise e continuò a lavorare, senza preoccupazione apparente per il quarto di milione che veniva posto, ad un tratto, a sua disposizione.

Quando invece la signora Lacointe seppe che il numero del buono acquistato in società con l'amico della sua famiglia aveva vinto il cospicuo premio, la gioia di essa non ebbe limiti.

E quando, più tardi, un inviato del *Crédit Lyonnais* confermò ufficialmente il fatto, la casa fu angusta per contenere il numero di visitatori recatisi a felicitare i fortunati, che trovarono in mezzo a trasporti di gioia ed abbracciarsi.

Solamente la sera, compiuti gli affari, il signor Lacointe apprese, rincasando, il colpo di fortuna, e, postosi a tavola, insieme con i figli, ne a tarda ora discusse l'impiego del nuovo capitale.

I duecentocinquantamila franchi non hanno fatto salire in superbia questo padre di quattro fanciulli, che per venti anni non aveva mai mancato una sola giornata di recarsi alla filatura del signor Dickson, e che, svegliatosi il mattino seguente, ed assicuratosi di non avere sognato, tornò al lavoro, come se nulla gli fosse accaduto, fuori dell'ordinario.

Dal canto suo il signor Jouvel non tralasciò, spuntata l'alba novella, di acquistare, come sempre in solito di fare, i più luridi stracci, e vedendo la sera con la quale occuparsi di scernere i migliori dai peggiori, nessuno avrebbe potuto indovinare certamente come egli un quasi-milionario.

Se la sorte continuasse dunque a mostrarsi così oculata, la città di Dunkerque potrebbe, in breve, venire interamente ricostrutta.

Poichè il Lacointe e il Jouvel hanno già stabilito, da uomini previdenti, di fare edificare, una accanto all'altra, due case esattamente somiglianti, per potere, in esse, tranquilli passare gli ultimi anni della loro vita.

E molti dei loro concittadini non tarderanno forse ad imitarli, avendo già in questa prima estrazione mostrato di tendere ad essere favoriti dalla fortuna, con il rasentare, nei loro biglietti, numeri che avrebbero potuto renderli vincitori.

Il signor Dammau, anzi, ebbe un istante di acutissima emozione, essendo la cifra di uno dei suoi buoni, uscita per uno dei premi di cinquemila franchi. Ma, disgraziatamente, la serie non fu quella desiderata, e la calma ritornò.

E il signor Meizer, controllore dell'ufficio del dazio consumo, corse un rischio anche maggiore, e mancò il gran premio, ahimè, per due unità.

Però i biglietti della lotteria, a venti franchi, sono tre milioni e duecento cinquantamila, e di premi grossi come questo vinto da Jouvel e dal Lacointe, fino al venticinque ottobre del 1900, cinque ne verranno estratti solamente.

È probabile quindi che gli abitanti di Dunkerque non vedano tanto spesso ripetersi il fenomeno della pioggia d'oro.

Avranno, d'altronde, di che soddisfare i loro desiderii con ventiquattro premi di centomila franchi ciascuno, con venticinque di diecimila, con cinquantaseo di cinque, con centocinquanta di mille e con quattromila e cinquanta di soli cento.

Ma queste attrattive non sembrano però troppo allettare i compratori, e, quantunque lo stato assicuri il rimborso del denaro nel caso di mancata Esposizione, i buoni, che a stento alla vigilia della estrazione erano saliti al prezzo di diciotto franchi, raggiungono oggi quello di sedici a fatica.

Eppure ciascuno di essi, oltre a concorrere alle estrazioni, dà diritto a venti biglietti di ingresso alla Esposizione del valore di un franco.

Ed i portatori di questi potranno scegliere fra una diminuzione del venticinque per cento dei prezzi d'ingresso agli spettacoli, e la riduzione dei prezzi di trasporto in ferrovia e in battello per tutto il tempo che durerà la Mostra.

In Francia chi avrà buoni della Esposizione avrà diritto a biglietti di andata e ritorno sulla rete amministrata dalle sei grandi Compagnie del Nord, dell'Est, dell'Ovest, di Orléans, di Paris-Lyon-Méditerranée e del Sud, per tre viaggi di duecento chilometri, o per due di cinquecento o per uno che oltrepassi tale limite, con le riduzioni di un terzo del prezzo.

In Algeria, in Tunisia e in Corsica, sulle reti delle Compagnie Bona-Guelma, dell'Est Algerino, dell'Ovest Algerino, Franco-Algerino e Paris-Lyon-Méditerranée, i portatori di un buono avranno diritto ad un biglietto di andata e ritorno valido, per un mese, a metà prezzo.

E i viaggiatori che traverseranno il Mediterraneo, muniti dei buoni, avranno biglietti di andata e ritorno validi per due mesi sulle

linee postali della Compagnia Generale transatlantica, della Compagnia Marsigliese, della Compagnia di navigazione mista e della Società Generale dei trasporti marittimi a vapore.

Ed i viaggiatori estari fruiranno delle riduzioni oltrepassando la frontiera.

Ma si direbbe quasi che l'opposizione fatta all'Esposizione del 1900, fino dal suo nascere, dalle provincie, capitanate dalla città di Nancy, e la disapprovazione di una parte della stampa, diretta dal Barrès, abbiano, più di quanto poteva supporsi, influito sulla popolazione.

Altrimenti non potrebbe spiegarsi come le famose *lois de faisse* che coprono per parecchi migliardi i prestiti del Municipio, ed ogni appello della città di Parigi lasciino in sofferenza uno *stok* considerevole di tali sicurissimi biglietti.

Le idee del guardasigilli sul fondo pel culto e gli Economati per i benefici vacanti.

In questi ultimi tempi si è sollevata una discussione alquanto vivace intorno alle riforme del fondo pel culto e degli Economati per i benefici vacanti. Molti giornali, e molti enti morali, fra cui anche la Deputazione provinciale di Torino, presero parte a questa discussione. Ma essa in gran parte era basata sull'equivoco, cioè su di una falsa interpretazione di un discorso pronunciato dal ministro guardasigilli in una delle ultime sedute del Senato.

Per causa di questo equivoco, si attribuì al ministro l'idea di riformare in modo radicale l'istituto per modificare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, e affrontare e risolvere nettamente la grave questione che riguarda l'asse ecclesiastico.

Molti andarono più in là, credendo che si sarebbe addivenuto alla soppressione di alcuni Economati generali dei benefici vacanti. Ma tutte queste versioni furono solo ipotesi, e non corrispondevano per nulla alla realtà delle cose.

L'onorevole guardasigilli intende solo procedere ad un'inchiesta destinata ad accertare la condizione economica di certi Economati e reprimere gli abusi che in alcuni di essi si manifestano, o a stabilire un severo controllo sulle loro rendite e sulle spese in maniera da poterli sempre più rendere adatti allo scopo al quale essi sono destinati, cioè a soccorrere i sacerdoti poveri, a conservare i beni ecclesiastici esistenti.

Sarà questa opera di provvida e saggia amministrazione che altamente onora l'operosità ed il sentimento di giustizia che ispira il nostro guardasigilli, e che potrà contribuire a rendere meno aspro il conflitto tra Chiesa e Stato, poichè un clero meglio retribuito sarà meno disposto a fare la guerra alle istituzioni.

Viaggiatori italiani a Cettigne.

Bari, 29 (*Stefani*). — Alle ore 19 è partito per Cattaro il piroscafo *Europa* con centinaia di cittadini delle Puglie recantisi a Cettigne per salutare gli Augusti fidanzati Principe di Napoli e Principessa Elena.

Le relazioni italo-francesi giudicate in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

Parecchi giornali constatano con visibile soddisfazione che il nuovo Governo italiano procede volenteroso verso il riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

Il *Boersen Courier* si rallegra col marchese Visconti-Venosta per la sua politica che, pur rimanendo dignitosa, mira a riannodare gli antichi vincoli colla Francia, eliminando dalla questione di Tunisi ed altre vi può essere di irritante per le due nazioni.

Soggiunge che fu lo stesso cancelliere, il principe di Hohenlohe, che, in amichevoli corrispondenze, consigliò l'on. Visconti-Venosta a migliorare le relazioni colla Francia, e ciò anche in vista di gravissime complicazioni che potrebbero sorgere in Oriente e per le quali è indispensabile l'unione delle Potenze centrali europee, se non si vuole che una guerra micidialissima venga a fare indietreggiare la civiltà di parecchi secoli.

La Croce Rossa russa in Abissinia.

Importanti giudizi del generale Schredow.

Ci scrivono da Londra, 28:

Il *Daily Telegraph* ha ricevuta dal suo corrispondente a Pietroburgo le seguenti comunicazioni riguardanti la Croce Rossa russa in Abissinia:

« I rapporti del generale Schredow, capo della Missione sanitaria russa in Abissinia, hanno prodotto cattiva impressione nei circoli dell'elette società di Pietroburgo.

« È dimostrato che la spedizione della Società imperiale russa della Croce Rossa fallì completamente al suo scopo.

« Il negus Menelik ha delle opinioni tutte speciali in questa materia, ed ecco ciò che egli dice: « I russi stanno per venire, vengono ad aiutarci, e poi si abbandonano. Se salvano la vita a seimila o più soldati, non sarà un servizio tanto grande per un negus che possiede parecchi milioni di soldati, e d'altra parte ciò farà conoscere al popolo abissino dei nuovi vantaggi che più tardi il popolo stesso dovrà dalla sua negus. »

« Egli non saprebbe come accogliere questa domanda (quella della Croce Rossa); e a che servirebbe questa ambulanza al suo popolo, che è forte e che conta sulle proprie forze grazie al territorio inaccessibile?

« Il fatto è che Menelik è assai poco soddisfatto della visita.... della Croce Rossa.

« Inoltre, — egli si chiede, — perchè non lasciar gli italiani, nemici vinti, con i quali si potrebbe fare la pace, installarsi liberamente come vicini?

« Menelik è intelligentissimo e chiaroveggente, e la Russia, distante com'è dall'Abissinia, ha poca importanza ai suoi occhi.

« Il distaccamento della Croce Rossa russa arrivò ad Entotto il 18 giugno. Il viaggio da Gibuti all'Harrar fu penosissimo. Il caldo era estremo, quantunque fortunatamente tre o quattro temporali avessero rinfrescata l'aria.

« Una forte scorta francese accompagnava la Missione russa; ma si pretende che gli italiani abbiano ostacolato l'acquisto di asini e muletti per la spedizione.

« Ras Maconnen andò ad incontrare i russi ad Harrar, e quantunque avesse l'aria di fare loro buona accoglienza, egli fece ogni sforzo perchè la Missione fosse presa per via dalla stagione delle piogge allo scopo di ritardarne l'arrivo ad Entotto. Dopo essere stata realmente prigioniera per più di un mese, l'ufficiale che comandava la Missione ha chiesto di scegliere fra le due alternative: o Entotto o la Russia.

« Allora gli abissini, per non farsi un nemico possente, permisero al distaccamento di avanzare indicando però ad essi una strada che, secondo il loro desiderio, *offrisse* inesorabili difficoltà.

« La Missione spera di rientrare in Russia per l'anno prossimo.

« La simpatia dell'Abissinia per la Russia non è che un mito.

« Quanto all'interesse che nel paese alcuni avventurieri russi hanno tentato di eccitare, si può dire senza tema d'ingannarsi, che si spegnerà naturalmente. »

Nuove aggressioni in Svizzera contro gli italiani.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano:

« In seguito ad una rissa fra italiani e cittadini avvenuta sabato scorso in Kriens, in cui uno di questi ultimi venne lasciato mortalmente ferito di coltello per opera di due italiani, domenica si produssero dei disordini e per tre volte la folla tentò di assalire le abitazioni degli italiani, sempre però impedita dall'Autorità cantonale. Il mobilio distrutto di una baracca italiana apparteneva ad un cittadino di Kriens. Lunedì sera, minacciandosi nuovi disordini, venne mandato a Kriens un forte distaccamento di gendarmeria cantonale, e l'ordine non fu più turbato. »

Gli imperatori di Germania e d'Austria ed il fidanzamento del Principe di Napoli.

L'*Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Roma in cui si parla dell'impressione prodotta nelle diverse Corti europee dalla notizia del fidanzamento del Principe di Napoli. Vi si dice, fra altro:

« Non si tosto furono impegnate le prime trattative fra il Quirinale e la Corte di Cettigne, l'imperatore Guglielmo ne venne confidenzialmente informato da re Umberto e si mostrò favorevolissimo al Congresso, sia che miri ad accentuare il suo desiderio d'avvicinamento alla Francia, sia che possa all'alternativa contraria e mediti la ricostruzione della lega dei tre imperatori per rompere l'alleanza franco-russa.

« Nel primo caso, non è temerario presumere che il Montenegro può diventare un tratto di unione fra Russia ed Italia, e che questo può, a sua volta, servire di legame tra la Russia e la Germania. Da questo nuovo ingranaggio può facilmente risultare l'avvicinamento desiderato, che sarebbe solennemente suggellato, nel 1900, dal viaggio dell'imperatore Guglielmo e di re Umberto a Parigi.

« Nell'altro caso, cioè qualora l'imperatore Guglielmo si lusingasse di ricostituire la lega dei tre imperatori, non sarebbe dolente di darle come appendice l'Italia che s'interporrebbe allora come un cuneo fra l'Oriente greco e l'Occidente latino.

« Indicazioni autorevolissime mi permettono di supporre che fra le due ipotesi l'imperatore Guglielmo preferisca la prima. L'idea di ricostruire la coalizione dei tre imperi non può essere per lui che un *pegio-andare* suscitò il conflitto di competenze e d'influenze in Oriente fra l'Austria e la Russia è giunto ormai a tal punto di maturità e d'asprezza che la speranza di ricollegare le due potenze ad un programma comune deve sembrar chimerico al più ottimista fra gl'inventori d'alleanze.

« A Vienna, al contrario, da qualsiasi lato si consideri l'avvenimento, non si può che trarne argomento d'apprensione. La Corte del Quirinale non annunciò ufficialmente il matrimonio alla Corte di Vienna che all'ultimo momento, quando la cosa era definitivamente decisa. Ma la diplomazia austriaca è ottimamente organizzata sotto il punto di vista dell'informazione ed aveva potuto raccogliere gl'indizi del progetto che si meditava a Cettigne. Ricevetti ieri da Vienna una lettera nella quale mi si dice che in questa Corte si fu assai poco gradevolmente sorpresi dalla prospettiva d'un'alleanza fra il Montenegro ed Italia. Si comprese che questa alleanza avrebbe per conseguenza, più o meno immediata, lo stabilimento di rapporti cordiali fra Italia e Russia, e questa prospettiva non era tale certamente da rallegrare l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Governo austriaco. »

I martiri delle Missioni cattoliche in Asia ed in Africa.

Mandano da Roma all'*Osservatore Cattolico* le seguenti notizie sulle varie Missioni cattoliche in Asia ed in Africa:

« *Tonchino.* — Le notizie che vengono da questa regione dell'Asia sono sempre più tristi, e danno ampi particolari sulla carestia che vi domina. Le provincie più colpite sono quelle di Sontag, Hung-Hoa, Bac-Ninh e Ha-Noi.

« Nel distretto di Nuoi-Loc, nella provincia di Sontag, un disgraziato catecumeno che abitava 15 chilometri distante dalla residenza della Missione, morì di fame senza potere ricevere nemmeno il battesimo. Tutta la popolazione è tanto estenuata dalle lunghe privazioni che, tardando ancora a giungerle i soccorsi necessari, difficilmente potrà riaversi.

« La fede dei neofiti specialmente e dei convertiti in genere è esposta a dure prove. Essi vengono pubblicamente insultati dai pagani i quali loro dicono che Budda li punisce per averli abbandonati.

« *Arabia.* Anche la Missione di questa estesa regione asiatica, la più prossima a noi, versa nelle più squallide condizioni. La Missione, oltre tutta l'Arabia propriamente detta, comprende le isole sparse lungo il Mar Rosso, l'isola di Sovotora nell'Oceano indiano e parte della costa orientale d'Africa, ed ha una popolazione dai 10 a 12 milioni di anime. Quivi però le Opere cattoliche non poterono mai prendere grande sviluppo e lo zelo e abnegazione spiegati dai padri missionari non hanno mai avuto il successo che si meritavano. Tuttavia è stato fatto qualche cosa, istituendo le Missioni lungo la costa orientale d'Africa e occidentale d'Arabia, disponendo le Missioni una di fronte all'altra, la Aden, per esempio, fu fondata una scuola detta dei *Mariati*.

« Negli orfanotrofi di Aden o di Berber non mancano fanciulli; anzi sono usciti da essi vari giovani cristiani che hanno trovato impiego negli uffici telefonici e telegrafici inglesi. Non è stato tuttavia possibile attirare le fanciulle arabe nell'orfanotrofio femminile di Aden. Gli uomini sono perciò nell'impossibilità di prendor moglie cristiana e quindi difetta assolutamente il modo di dare origine a famiglie cristiane. Non altrettanto avviene per Berber ove si potrebbero attirare fanciulle arabe. Qui invece manca il benefico per accogliorle. Il fondarlo richiede fondi, e molti fondi, che precisamente mancano.

« I missionari e le suore francescane e specialmente quelli della Missione di Hodeida, hanno bisogno di una buona e [illegible] abitazione. Presentemente vivono in pessime case arabe, malsane, per le quali pagano affitti non indifferenti, assai molto elevati.

« *Madagascar.* — Malgrado che la Missione cattolica di questa grande isola dell'Oceano indiano sia colpita da tante afflizioni, quest'anno si ebbe la consolazione di fare a Tananariva con tutta solennità la processione del *Corpus Domini*. Non mancarono di prender parte alla grande processione parecchi soldati della guarnigione francese e gli altri spettatori, protestanti e di altre religioni, mantennero al passaggio del corteo il più rispettoso e devoto contegno.

« *Costa d'Avorio.* — Il P. Bonhomme dello missioni ha fondato una nuova stazione missionaria a Memim nel Gran Bassam.

« Il 30 dicembre ultimo scorso il Padre Bonhomme seguito dalla intera popolazione si recò dal re di Memmi il quale lo ricevette cortesemente seduto su di un pezzo di legno circondato dall'intera sua Corte.

« Il padre Bonhomme espose al sovrano i suoi sentimenti e lo scopo della sua venuta nel suo regno. Il re con cortesissimi modi invitò il buon missionario a scegliersi il luogo più proprio per fabbricarvi la propria capanna, e che egli gliolo avrebbe di buon grado regalato.

« Il padre Bonhomme ha già dei catecumeni. Egli però ha ricevuto finora soltanto 900 lire per costruire la sua capanna e mantenere i fanciulli che a lui si dirigono per essere educati nella fede cristiana. Egli conclude la sua relazione con queste precise parole: « Il Signore mi aiuti, e qualche benefattore delle Missioni degni di un suo sguardo e di qualche elemosina la povera Missione dei Memmi. »

La vita che si vive

Come si minchiona il prossimo.

A Rovarè, nel Veronese, abita una buona e pia signora, la quale ha avuto recentemente la sventura di perdere sua madre.

Giorni sono, mentre questa signora si trovava in casa, le si presentò una donna assai dimessa nel vestito, la quale la pregò di concederle pochi istanti di colloquio, avendo una importante comunicazione da farle.

— *La me diga pure; de cosa se tratta?*

— Ho il dispiacere di annunciarle, signora, che la di lei madre è stata condannata alle pene dell'inferno.

La buona signora, che era ben lontana dal ricevere una così dolorosa notizia, ebbe un sussulto.

— All'inferno mia madre?!

— È come le dico, signora: mi è stato annunciato la notte scorsa da una..... persona che viene di là.....

La buona signora fece un istintivo moto di spavento e sgranò tanto d'occhi.

— Ma..... scusate..... chi siete voi?

— Questo, signora, non è necessario che io le dica. L'importante è sapere per lei è che io ho il mezzo, volendolo, di liberare l'anima di sua madre dalle pene infernali e di farla salire allo beatitudini del paradiso.

Il modo misterioso con cui la sconosciuta si esprimeva, il suo strano contegno e l'aver più strano lampeggiare degli occhi inspirava un certo terrore alla buona signora.

— E.... che cosa si deve fare per liberarla?

— Oh è facilissimo. Sua madre possedeva molti zinnoli d'oro, è vero?

— Ma.....

— È inutile, lo so.....

— È vero.....

— Ebbene, signora, occorre assolutto che questi oggetti siano benedetti dal Papa e poi bisognerà offrirli subito alla Beata Vergine.

— Allora deve spedirli a Roma?

— Oh per questo li porto io; ho la fortuna di essere in ottima relazione col Santo Padre....

Come si fa a non credere ad una persona che è in stretta domesticheza col padre di tutti i fedeli?

La buona e credente — troppo credente! — signora consegnò tutti gli oggetti richiesti alla sconosciuta, la quale disse che si sarebbe recata a Roma per farli benedire.

Inutile aggiungere che la pia signora è ancora adesso alla finestra che attende il ritorno....

∴

Una curiosa idea per affezionare alla casa del Signore i fedeli è venuta in mente al pastore della parrocchia protestante di Barwood, in uno dei sobborghi di Sydenoy.

Questo ministro, che risponde al nome di reverendo Bryant, ha convertito i locali annessi al presbiterio in altrettante sale da fumatori, dove ogni devoto parrocchiano può recarsi a fare una pipata in buona compagnia.

Il pastore dà loro il buon esempio, pipando da mattina a sera inalterato.

Il reverendo Bryant si dice soddisfatto della sua trovata. I suoi parrocchiani accorrono in folla al Presbiterio a fumare la loro pipa e a dire le orazioni fra una boccata e l'altra.

Qualcuno vorrebbe che l'uso venisse adottato anche dai parroci cattolici; finchè si tratta di pregare i santi, può stare; sono uomini; ma a nessuno vede che sarebbe una sconvenienza pregare la Madonna e le sue ancelle con la pipa in bocca.

∴

Una poesia della futura regina d'Italia.

La principessa Elena oltre all'essere bella è anche colta e scrive dei deliziosi versi.

Ecco, come saggio una delle sue poesie, liberamente tradotta:

Disse la madre alla fanciulla:
— Vuoi sapere come sia il mondo?
— Tieni sempre gli occhi aperti.
Ed essa tenne gli occhi aperti.
Vide le maestose montagne,
Vide le meravigliose valli,
Vide l'aureo fulgore delle stelle.
Vide tutte le stelle che scintillano,
Vide del mare gli scuri flutti,
Vide dei rivi le onde spumose,
Vide dei fiori i vari colori,
Vide degli uccellini le penne smaglianti,
Vide del grano le dorate spighe
Reclinare gravi il capo.
Quando poi chiuse gli occhi,
Vide ciò che vi è di più bello,
Vide il ritratto dell'amato
Che teneva nel cuore,
Vide il ritratto dell'amato
Che regnava nell'anima,
Vide il ritratto dell'amato
Che il suo amar con amor compensava.

∴

La penultima.
Nel gabinetto del questore.
— Il vostro mestiere?
— Pretendono che io faccia il borsaiolo.
— Brutta professione!
— Eh! non tanto, signor questore, se non ci fossero le guardie!

∴

L'ultima.
Un inglese capita in un albergo nei monti del Tirolo.
— Una camera.
— Impossibile; non ne ho che una, quella di mia figlia.
— Benissimo, — risponde placidamente l'inglese: — Vi chiedo la mano di vostra figlia!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Cor-Nica.
Per oggi (A. Barnato): Mourrerbo.

RECEDE.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

28 agosto. — Un uomo arrestato per un tassì. — Ieri, alle ore 20, i vigilanti Fazzoli Lorenzo e Consorti Domenico si recarono a caccia al caffè a Monte Mario.

La caccia riuscì però infruttuosa. Verso le 22, col carretto guidato da Bordoni Cesare, si dirigevano sulla via Aurelia Antica per recarsi alla loro dimora, nella vigna del Consorti.

Giunti presso il Casaletto, il Consorti notò una massa nera che si muoveva. Credendo si trattasse di un tassì, fece fermare il carretto alla distanza di venti metri e, presa la doppietta carica a pallettoni, esplose un colpo.

Fu una fatalità! Il sedicente grida di: « Aiuto! Soccorso! » Quello che era stato creduto un tassì, non era altri che il contadino Capobianco Francesco, d'anni 56.

Il disgraziato, adagiato sul carretto, fu trasportato alla Consolazione.

Era stato colpito al ventre, e le ferite riportate furono giudicate pericolose di vita.

CAGLIARI.

26 agosto. — La morte misteriosa di un frate. — Giovedì sono negli uffici centrali della Pubblica Sicurezza era pervenuto l'annunzio che da due individui di Santu Lussurgiu erano state vendute ai tunisini diverse partite di corone e croci di madreperla per un prezzo inferiore al loro valore reale.

Fatte tosto le indagini opportune, i due individui vennero identificati per certi Fais Giovanni e Sebastiano Madau, i quali, perquisiti, furono trovati possessori della somma ritenente di lire 6921 65.

Interrogati della provenienza di detta somma, i due mesteri dichiararono di averla ricavata dalla vendita di una quantità di monete d'oro e d'argento che essi avevano avute da una grossa eredità toccata ad uno fra di loro, al Fais, in seguito alla morte di un tal frate Clemente Pinghini, avvenuta in Santu Lussurgiu circa quindici giorni prima della perquisizione.

Della stessa eredità avrebbero fatto parte le corone e le croci di madreperla vendute ai tunisini.

La stranezza delle dichiarazioni, il poco prezzo, inferiore di molto al valore reale, pel quale avrebbero assecondato le corone e le crocette in parola facevano nascere qualche sospetto alla Pubblica Sicurezza, che ordinò immediato l'arresto del Madau e del Fais.

Non è scevra neanche di sospetti la morte improvvisa del vecchio frate, il quale sarebbesi recato a Santu Lussurgiu in pieno stato di salute e senza per nulla lasciare intravvedere la rapida fine che avrebbe fatto nel villaggio, dove intendeva passare l'estate.

FIRENZE.

26 agosto. — Una tentata bernardata arrestata in chiesa mentre pregava. — Nella chiesa di San Giovannino gli agenti della squadra mobile sorpresero ieri mattina nel momento in cui stavano per consumare furti e borseggi Maria Massimiliana Naldini, vedova Fabbrini, di 60 anni, che pregava con grande fervore, tenendo una corona in mano.

Invitata ad uscire la Fabbrini protestò, ma poi si diede a seguire gli agenti in Questura. Perquisita, fu trovata in possesso di quattro borsellini da signora, alcuni di pelle, altri di seta, contenenti tutti del denaro.

Poco prima che la Fabbrini fosse arrestata, la signora Paolina Strehle si recò a denunziare all'Autorità che in chiesa di San Giovannino era stata derubata del portamonete contenente 6 lire.

La Fabbrini ha riportate molte condanne per furti e borseggi; l'ultima volta fu condannata a molti mesi di reclusione per ventisei borseggi, commessi nelle chiese. Ora deve scontare un anno di sorveglianza speciale.

FOGGIA.

27 agosto. — Frate disgraziato. — Il frate Paolo della Pietà se ne tornava tranquillamente al convento in Lucera, cavalcando un asinello. Ad un tratto della via fu investito da un carro, i cui cavalli si erano imbizzarriti. Il povero frate non fece a tempo a scansare il pericolo: più fortunato di lui fu l'asinello, il quale all'urto fece un salto a rovescio di sella il frate, sul corpo del quale passò il carro, schiacciandolo orribilmente.

La morte fu istantanea.

LECCO.

28 agosto. — Un dramma tra fratelli. — Ad Annone Brianza, i fratelli Giovanni ed Aurelio Isella, contadini, vennero a discutere in casa per affari di famiglia, si riscaldarono oltre misura, minacciandosi.

Dopo molto gridare però, parve che la lite fosse terminata, tanto più che il Giovanni Isella uscì in istrada per non aver più motivo di discussione e farsi passare la stizza.

Ma il fratello Aurelio non era animato da tale spirito conciliativo; anzi trovandosi solo, si diede a rimasticare sul fatto, sino a quando, sovreccitatosi, concepì un truce progetto di vendetta.

Infatti, poco dopo, mentre il fratello continuava a passeggiare in istrada, l'Aurelio uscì col fucile alla mano ed avvantaggiatosi sul fratello gli sparò tre colpi, due alla testa ed uno alla spalla sinistra. Quest'ultimo produsse una ferita assai grave, tanto che si dispera di poter salvare il povero Giovanni.

Il feritore, che in paese è ritenuto piuttosto malato di mente, si è subito dato alla fuga ed è tuttora latitante.

MESSINA.

27 agosto. — Cavalleria rusticana. — Stanotte, in via di Forza Imperiale, mentre Grillo Pietro e Nicola Alei cantavano sulla chitarra, Nata Francesco faceva loro le corsacchia.

Immediatamente si ingaggiava una vera battaglia al coltello fra costoro, che durò venti minuti.

Il Grillo ebbe cinque ferite al torace, ed è morente all'ospedale; Alei due ferite alla mano destra; il Nata quattro ferite alla faccia, alla coscia ed alla mano.

I due ultimi furono arrestati e ricoverati all'infermeria del carcere di Rocca Guelfonia.

SAVONA.

29 agosto. (E.) — Un dramma tra i boschi. — Scrivono da Morialdo (Millesimo) al locale *Cittadino*:

« In uno dei passati giorni certo Sofia Giulio, contadino del luogo, giovane ventenne, s'imbatté in questa campagne colla giovane Giulia Fracchia, di 21 anni, mentre andava per funghi nella boscaglia. Il Sofia le fece proposte disoneste; da lei respinto, la minacciò di morte colla rivoltella, della quale si trovava armato abitualmente, sparando tre colpi in aria onde intimorirla.

« La Fracchia, che non voleva cedere a tina così, tentò fuggire gridando aiuto, ma il Sofia le fu addosso, ed a viva forza la costrinse alla sua voglia, dandosi poscia alla fuga.

« Informati del fatto i reali carabinieri, si misero tosto sulle traccie dello sciagurato fuggitivo, senza però riuscire a scovarlo. »

Il delitto misterioso di Verona.

Ci scrivono da Verona, 28:

Avete riferito il delitto di cui fu vittima quella disgraziata Baruffolo e l'imputazione che gravava su di un sott'ufficiale, il furiere Calabria, di Napoli, che, indiziato da tre compagni dell'assassinata come colui che la sera antecedente si era recato a visitarla, venne posto agli arresti.

Ma l'indicazione di quelle tre sciagurate non ha la più piccola prova che possa fornire alla giustizia un menomo dato; e contraddice altresì colle affermazioni dei compagni del Calabria, che asseriscono aver egli passato la notte in quartiere.

Il suo corredo poi fu minutamente esaminato, e nulla di nulla risultò di indiziario a suo carico.

La daga, il fodero, tutto diligentemente osservato, non presenta il minimo segno sospettoso. Persino la punta è ritta ed affilata, cosa che non potrebbe certo essere dopo una carneficina così spaventosa.

La questione ora entra in una nuova fase, e la giustizia si è data attivamente alla ricerca in altri campi che non sono i reggimenti di fanteria.

Intanto ieri il cadavere della infelice Baruffolo giaceva sulla bianca tavola della cella mortuaria del Cimitero. Il consesso giudiziario era composto con i medici dottor Da-Vico e Pisa per procedere ad un minuzioso esame delle inferte ferite.

La daga del furiere Calabria era là pronta ad entrare in ogni taglio, per vedere, per misurare la cavità delle medesime, per vedere se essa combaciasse colla misura del taglio.

L'autopsia cadaverica, cominciata verso le ore 14 e un quarto, terminò alle 18.

Ben 46 furono i colpi inferti su quel corpo. Ne aveva dappertutto. Tre sulla testa, sulle mani, sulle mamme, nella schiena, nel ventre, e quella più terribile nel collo, che recise la carotide.

L'assassino deve essere stato una belva più che banda di sadici, che più ne vedeva uccise e più ne bramava. La daga, presentata su ognuna delle ferite, non corrisponde al loro taglio.

E la perizia medica esclude che un uomo, per quanto efferato, possa, brandendo il manico della daga, vibrare, stante la sua lunghezza, con tanta forza tutti quei colpi.

L'arma adoperata deve essere stata corta, a doppio taglio, con manico forte. Ecco tutto. E l'autopsia cadaverica, posto questo conclusione, è per l'imputazione fatta al Calabria un'altra smentita.

Che il dramma di via Sagba sia dunque stato il triste epilogo di una vendetta?

Sul libro della Questura stamane stava scritto:

« Le guardie di pubblica sicurezza recatesi « alla abitazione (via Dietro Campanile San « Tommaso) del vigilato speciale Zaunaja Andrea, lo trovarono assente e ne rilevarono la « contravvenzione. »

Lo Zaunaja si è dato alla latitanza, e non sarà facile rintracciarlo. Fu telegrafato a tutte le Questure e l'Autorità è tutta in moto.

Si crede dunque che, con un vestito da soldato, e chissà in quale modo procacciatosi, egli abbia deluso gli occhi della sua vittima e dalle compagne, sia entrato libero nella casa, l'abbia studiata bene, ed abbia poi commesso il delitto.

La falsità nella redazione d'un giornale.

Mantova, 29 agosto.

Ieri, verso le 16,30, un furioso temporale si scatenava con grande violenza sulla nostra città, accompagnato da forti scariche elettriche, lampi, tuoni e saette.

La redazione del giornale locale *La Provincia di Mantova* non fu risparmiata, ed ecco il racconto dell'avvenuto, che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

Mentre il cronista ed amministratore di detto giornale stava in redazione lavorando, un fulmine, seguendo i fili del telefono e della luce elettrica che comunicano coi detti uffici, andò a scoppiare precisamente in quella sala, ove, insieme al cronista, stava il fattorino d'ufficio.

In un istante la sala fu illuminata di fuoco scottante, si ruppero e spensero le lampade della luce elettrica contemporaneamente, suonò il telefono, indi seguì una fortissima detonazione come quella prodotta da una cannonata.

Spaventati, e non a torto, entrambi fecero per fuggire, ma il fattorino cadde a terra, ed il cronista ricevette sul capo parecchi pezzi di intonaco e porcellana.

Spettacoli — Domenica 30 agosto

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. comica E. Ferravilla): *Persiani Pirati; La classe di Asca; Minestron.*

ARENA (Due rappresentazioni): ore 18,30 e 20,30: *La linea*, dramma.

ESPERISTERIO FORMENTE, Giuoco del Pallone (via Napione, 32) oggi ore 16 partita al pallone toscano.

Torino – Tip. ROUX FRASSATI e C° – Edit.

L'igiene del bambino.

È tale cosa che deve formare lo studio continuo, lo scopo delle cure più assidue e più diligenti di tutte le madri, delle maestre, delle institutrici, di ogni persona, insomma, che si dedichi con vero intelletto d'amore all'educazione infantile.

Una pubblicazione considerevole perciò che dia le norme direttive, che segni passo passo la via da seguire in questa difficile e lunga bisogna non può che essere altamente pregiata da tutti.

Altamente lodevole fu adunque l'opera della signora Le Maire che in un nuovo libro — *L'igiene del bambino* — ha raccolto tutte le cognizioni utili per una razionale educazione fisica dell'infanzia.

Dopo alcuni bellissimi capitoli di utili norme di igiene, seguono alcune nozioni di anatomia e di fisiologia in cui dà nel complesso un'idea del corpo umano. Bellissimi sono poi il capitolo sullo sviluppo del bambino e l'ultimo « Il bambino a scuola ».

Le spose, quindi, le madri, le maestre, acquistando il libro della signora Le Maire fanno non solo opera saggia, ma eminentemente utile a se ed alla loro famiglia.

Il volume, pubblicato dagli Editori Roux Frassati e C°, costa L. 2 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (4)

PER SEMPRE

ROMANZO

di COSIMO GIORGIERI-CONTRI

La cappelletta non era triste. Un mucchio odoroso di rose vi entrava in primavera da due aiuole che le si stendevano accanto; un piccolo altare la fondo e poi le piccole tombe allineate simmetricamente, tutte di un'eleganza severa che riposava l'animo. Un gran faggio protendeva i suoi rami verdi traverso l'ogiva.

Un giorno cadente di primavera, Prospero, uscito da Bellosguardo, vagò, contro il suo solito, alcun poco per le vie del paesello. Era una bella sera tiepida, tutta fragrante dei rami dei limoni, che spuntavano di sopra i muricciuoli degli orti; una sera in cui Prospero sentiva più viva la tristezza della sua vita trascorsa così solitaria, e insieme il desiderio di perdersi lontano in paesi sconosciuti e desiderati. Questo desiderio tornava. A un tratto, mentr'ei si indugiava all'angolo d'un crocicchio presso una piccola osteria donde uscivano alcune voci, ei si sentì afferrato per la vita da due braccia robustamente affettuose e una voce gli gridò nelle orecchie:

— Prospero!

Era Pietro, il figlio di Antonietta. Ei la riconobbe subito a malgrado del suo volto abbronzato e del suo vestito di marinaio. Si era fatto grande e forte, e sotto la scollacciatura del largo goletto blu mostrava un collo taurino dove i muscoli ai menomi moti si gonfiavano come spago. Con tutto ciò aveva ancora il largo sorriso ingenuo d'un tempo e gli occhi azzurri e profondi: si era un po' perduto della sua familiarità di primo impeto, e rimaneva lì, confuso, tenendo ancora Prospero per la vita e guardandolo con un'aria d'imbarazzo giocondo.

— Tu qui, Pietro?

Sì, lui. Veniva di lontano, di laggiù, dalla China. Aveva voluto vedere ancora una volta suo zio, quello che faceva il cantiniere, lì, e poi, sapeva bene, don Prospero, la tomba della povera mamma. Ma sarebbe ripartito l'indomani, don Prospero.

— Chiamami Prospero.

Il viso del marinaio si allargò. Lo ritrovava non cambiato il suo piccolo amico! E a un tratto nella gioia di quel ritrovamento lo afferrò per le spalle, lo spinse dentro la cantina e lo fece sedere a una tavola.

— Presto, zio Carlo, una bottiglia del più buono.

Prospero non aveva potuto schermirsi. Pietro gli era stato tanto caro un tempo, nei giorni della loro prima fanciullezza. Quanti giochi insieme, quante scorribande, quanti pericoli! Ora riandavano insieme quei tenui ricordi, e come una strana commozione li assaliva ambedue in quella piccola stanza rossa e disadorna, davanti a quella bottiglia di vino.

— E dove andrai, dopo?

— Non so, fece Pietro con un gesto largo. Forse in India, forse in Australia.... Non so.....

Parlava di quei paesi come di Genova o di Spezia. Aveva di tanto in tanto dei gesti vaghi come per dinotare l'infinito, dei mari immensi, delle meraviglie sconosciute e fantastiche. E a poco a poco, dal fondo dell'animo di Prospero tutti i desiderii mal formulati, tutte le aspirazioni indocise sorgevano e prendevano corpo, e vedeva egli stendersi avanti a' suoi occhi il Pacifico immenso o l'Atlantico grigio. Ad un tratto, rapidamente chiese:

— Potrei farmi marinaio anch'io?

Pietro ebbe un guizzo di piacere. Se si fossero ritrovati insieme lassù in alto mare e avessero ripreso le belle abitudini di un tempo! Avrebbero parlato di Bellosguardo, del loro dolce paese lontano, della vita di un tempo.... Ma un pensiero gli venne e gli oscurò il volto.

— Ma lei non potrebbe fare il mozzo. È inutile, pensavi.

Nella sua ingenuità avea creduto per un momento possibile ciò.

— Però.... se volesse fare il capitano di lungo corso come mio fratello Giovanni....

Prospero rispose di no vivamente. Egli aveva ancora qualche cosa in lui che ripugnava a darsi al commercio. Era ancora abituato a sentir discorrere di tutto ciò come di una cosa che non conveniasse punto ad un gentiluomo.... Pietro rimaneva tutto confuso. Certo non erano i suoi galloni rossi che potevano andar bene al piccolo Bellosguardo! E improvvisamente gli ritornarono agli occhi i suoi superiori, le giovani guardie marine imberbi dalla tunica nera coi brevi galloni e l'occhio d'oro.

— Potrebbe far l'ufficiale.... Ma come? Non saprei....

Egli aveva sentito parlar vagamente di una scuola per gli ufficiali, di un Collegio da cui i giovani uscivano colle loro spalline in tasca; e nella sua ignoranza di contadino ne parlava come di un posto ove non si facesse nulla, ove entrassero i ricchi, i nobili a divertirsi, a mangiare, e dormire, fin che dopo due, tre, quattro anni di quella vita, ei non sapeva bene, si imbarcavano su qualche nave a comandare a loro e ai vecchi marinai che ne sapevano assai di più, assai di più!....

Prospero ascoltava attentamente. Ma dov'è, dov'è? a Livorno? Allora è vicina. E cosa dovrei fare per andarci?

Pietro si disperava di non saperne nulla di più. Non se n'era mai occupato. Ma sentiva potersi fare così. L'indomani, lui Pietro, doveva tornare a Genova. Avrebbe chiesto al suo ufficiale che era tanto buono, e poi gli avrebbe scritto.

— Va bene così?

— Benissimo, ma bada di ricordartene, sai?

Una specie di lieve ebbrezza li teneva ambedue. Il vino, cui Prospero non era abituato, e poi quel discorso di mari lontani, di paesi favolosi, di mete sconosciute aveva messo in loro come una sopraeccitazione strana. Prospero non pensava neppure alle difficoltà che si frapponevano al suo disegno. Il progetto era troppo bello perchè non soffocasse tutto nel desiderio di vederlo compiuto. Quando uscirono, la sera era alta. Una pace grande regnava sulle piccole vie, ancora profumate dall'odore dei limoni; la buona brezza che veniva dal mare s'ingolfava pei crocicchi, faceva stridere i lampioni spenti, sbattere le imposte di qualche finestra, e Prospero pensava a quei paesi del Giappone di cui Pietro gli aveva parlato, che sono così solitarii sempre e così silenziosi, e per le cui vie si vede di tratto in tratto, sola, passare e scomparire qualche strana figura dagli occhi obliqui e dalla coda giù per le spalle.

..... Ma quando provò a parlare a suo padre di quel progetto incontrò una resistenza inaspettata.

Don Aldemaro aveva già fatto i suoi piani e non amava cambiarli. Poi, quel desiderio gli pareva una prova di poco amore per lui, una prova di poco attaccamento pei luoghi ove tutta la sua famiglia era nata, avea vissuto, dove aveva avuto il suo splendore e la sua calma. Non

pazzi, o fanatici, come avviene che la semplice promulgazione della legge francese applicante agli anarchici la legge comune, troncò l'epidemia degli attentati?

E qui Enrico Ferri, sempre sulla breccia per difendere le nuove teorie, risponde che Garraud commette un doppio errore. Per l'esperienza acquisita, la pena non è che un fattore insignificante della variazione delle diverse categorie della delinquenza. L'epidemia anarchica fu una febbre dell'organismo sociale che giunse al parossismo e diminuì quindi da se stessa. In secondo luogo l'antropologia criminale non ha mai negato l'azione inibitoria della minaccia della pena, anche contro gli alienati.

Chiedete ai direttori dei Manicomi l'effetto della paura della decina sui deliranti.

Il professore Ferri si dilunga eloquentemente; egli è d'accordo con le conclusioni di Hamel, ma fa delle riserve. È avversario accanito del sistema cellulare, che è una delle assurdità del secolo XIX; egli è paladino delle colonie penitenziarie sotto tutte le forme. È oppositore all'idea di punire l'incitazione indiretta. In teoria può stare, ma in pratica, i giudici essendo uomini, giunge a creare il delitto di opinione.

Ferri termina ricordando al legislatore che se vuole colpire questa malattia sociale che è l'anarchia, non deve fare delle repressioni, ma dell'igiene sociale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 agosto. (Gazzetta). — **Servizio postale nei comuni rurali.** — In seguito ad accordi presi coll'Amministrazione delle poste pel miglioramento del servizio postale nei sobborghi del Cristo, Castellazzino e Villa del Foro, per cura del Municipio, a partire dal 1° settembre verrà intrapreso dai colliculi Garbarino Tomaso e Gaudini Agostino un servizio di vettura con due corse al giorno, osservandosi l'orario seguente:

La corsa (linea a tutto mattino) partirà da Villa del Foro ore 5,30; da Castellazzino ore 5,50; dal Cristo ore 6,30. Arrivo in Alessandria ore 8 c. Partenza da Alessandria ore 10,30; dal Cristo ore 10,45; da Castellazzino 11,25. Arrivo alla Villa ore 11,55.

2ª corsa. Partenza dalla Villa ore 13,30; da Castellazzino 13,50; dal Cristo 14,30. Arrivo ad Alessandria ore 15,45. Partenza da Alessandria ore 17,30; dal Cristo 17,45; da Castellazzino 18,5. Arrivo alla villa ore 19,20.

— **Incendi.** — Nella notte dal giovedì al venerdì manifestavasi il fuoco nel fabbricato civile della ditta Gazzotti Felice, in Valle San Intermino. Tolto l'allarme, accorsero i contadini e, mediante taglie, si riescì a salvare il rustico; la parte civile venne internamente distrutta portando un danno di circa lire ottomila.

Nella notte stessa, alle Cabanette, l'incendio distrusse le case di Tinco, Tarino e dei fratelli Gandini, arrecando un danno complessivo di circa lire novemila. Tutti i proprietari sono assicurati.

CUNEO.

29 agosto. (Unione). — **Nel nuovo vescovo.** — Oggi è stato definitivamente concretato e stabilito il programma delle feste per l'arrivo del nuovo vescovo monsignor Andrea Fiore. Esse avranno luogo il giorno 6 prossimo settembre.

Ore 15,13 — Arrivo di S. E. monsignor vescovo, con treno speciale, dalla linea di Torino e provenienti da Bra.

Ore 15,30 — Ricevimento ufficiale del venerando Capitolo, clero ed Autorità, rallegrato dal suono della civica musica Banda municipale, gentilmente concessa. Vestiranno degli abiti pontificali sotto il padiglione in piazza Torino.

Ingresso in città sotto l'arco trionfale. Precederanno solenne alla cattedrale per via Nizza, parcorsa dal noto signor Allasia Luigi di Fossano.

Ingresso alla cattedrale, dove avranno luogo le cerimonie di rito, la preghiera del vescovo, ecc., ecc.

Verso notte, illuminazione artistica lungo via Nizza, allestita dal perdetto signor Allasia.

Ore 20,30 — Fuochi artificiali a fantasia in piazza Vittorio Emanuele, preparati dal pirotecnico Virgilio di Mondovì.

Ore 22. — Grandiosa serenata a piena orchestra, in un gradioso chiosco, dirimpetto al palazzo episcopale, per gentile pensiero eseguita da valenti professori e dilettanti filarmonici della città.

Per quest'occasione la Società delle Strade del Mediterraneo ha concesso un treno speciale, che partenza da Bra alle ore 15,25, ed arrivando alle 16,47 a Cuneo, e le Direzioni delle tramvie hanno pure stabilito corse speciali sulla linea Caraglio-Dronero, Busca e Borgo-San Dalmazzo, verso le 23, per trasportare i forestieri alle loro case.

Ed ora non resta altro che augurare che il tempo si mantenga bello.

GAJOLA.

29 agosto. — **Nomina del sindaco.** — È stata accolta con vera gioia e grande soddisfazione di tutti del paese la nomina della nomina a sindaco del signor Mattio Andrea, ingegnere.

L'egregio signore Mattio da parecchi mesi faceva da pro-sindaco, dando prova di intelligenza, d'attività e di equità. Al nuovo sindaco, tanto amato e stimato, le più sentite congratulazioni.

PINEROLO.

29 agosto. (N.). — **Il nuovo portiere del Convitto civico.** — In seguito alla rinuncia del premuroso Sebastiano Battaglia, la Direzione del Collegio-convitto civico ha nominato sottore il cav. Ernesto Martinelli.

Il Collegio si annunzia che si aprirà col 1° settembre prossimo.

— **Una gita al Monte Viso.** — La sezione pinerolese del Club Alpino Italiano ha organizzato una gita al Monte Viso nei giorni 12, 13, 14 e 15 prossimo settembre. A questa escursione possono prendere parte tanto i soci del C. A. I. che i non soci. Questi ultimi pervengano una sopratassa di L. 5.

A questa escursione è assicurato un numero conveniente di guide e portatori onde garantire la buona riuscita, e l'importo della gita si aggirerà intorno alle L. 50. Le adesioni si ricevono presso la tipografia Chiantore Mazzarelli e Tipografia sociale.

Direttore della gita l'avv. Attilio Per, vice-presidente della sezione di Pinerolo del Club Alpino Italiano.

— **La festa degli Abbà a Frossasco.** — Anche quest'anno la festa degli Abbà a Frossasco — pieni di famiglia — riuscì splendidissima. Come non tradizionale, si raccolsero in lieto banchetto all'*Albergo al Pavone* ben 111 padri di famiglia. Era essi vi era il sindaco sig. Grosso-Campana con due assessori, il dottore Riva, il colonnello Galletto, ecc.

Buono il servizio, dato dall'albergatore sig. Bianchetta Carlo, ed alla fine del pranzo, durante il quale prestava servizio la Banda Filarmonica di Frossasco, discorsi sulla lunga della bella riunione, rallegrandosene della riuscita, il sig. Grosso-Campana, il dott. Riva ed il signor Bianchetto Tommaso.

Seguiva quindi la elezione dei due vice-Abbà. Nulla di più caratteristico e popolare di questa votazione. In dieci minuti tutti hanno scritto in foro scheda, e si procede allo spoglio in presenza di tutti, che vanno via via commentando i nomi che escono dall'urna improvvisata.

Scadevano quest'anno dalla carica di Abbà, i signori Romero Giuseppe e Santiago Pietro: il primo fu confermato per l'anno 1897 i signori Bianchetto Michele fu Carlo e Chiappero Giovanni. Vennero eletti quindi a vice-Abbà i signori Giavarini Pietro fu Michele e Santiano Giuseppe fu Domenico.

— **Incendio a Cumiana.** — Verso le 14,30 di ieri, l'altro si manifestò il fuoco nell'abitazione del fratelli Stefano e Benedetto Ruffinatto i quali rimarranno un danno, non assicurato, di lire 800 circa, per quasi ai fabbricato e per fieno e paglia distrutti. L'incendio fu casuale e prodotto forse dal contatto di qualche scintilla uscita da un camino dell'abitazione nel fieno ivi custodito.

— **Conferenza pedagogica a Pinerolo.** — Si è riunito a Pinerolo il Congresso pedagogico per i maestri elementari delle valli e dintorni.

Relatore è stato il prof. Prochet di Torino ed ha trattato particolarmente dell'insegnamento della lingua francese nelle scuole valdesi.

Osservatorio di Torino. — 29 Agosto
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali.
Minima + 15,2 Massima + 29,3
Acqua caduta mill. 0,0.
31 agosto — Il sole nasce a ore 5, min. 52, tramonta a ore 19, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) agosto — 28 — 29
Parigi 3 0/0 — pel corrente — Fr. 102,40 — 102,50
» — per settembre — » 101,75 — 102,40
» — per i quattro ultimi — » 102,80 — 102,40
» — 4 mesi da novembre — » 102,90 — 102,80
Mercato calmo.
Zucchero raffin. N. 3 disp. — Fr. 25,40 — 25 —
» raffinato id. — » 99,50 — 99,50
Mercato sostenuto.
Zucchero fuori N. 3 disponibile — Fr. 37,87 — 38 75
» N. 3 mesi da ottobre — » 38,62 — 38,37
Mercato calmo.
LIVERPOOL (serali) agosto — 28 — 29
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani languente — Surrate facile. — Domanda per il mercato in generale regolare.
Vendite della giornata — Balle N. — 7,000 — 7,000
di cui per la speculazione — » — 500 — 500
per la consumazione — » — 6,500 — 6,500
Importazioni — » — 1,000 — 2,000
Americani a consegnare:
pel corrente — D. — 4 13/32 — 4 17/64
per agosto-settembre — » — 4 3/64 — 4 7/32
per ottobre-novembre — » — 4 1/64 — 4 3/32
per dicembre-gennaio — » — 3 59/64 — 4 3/64
Americani prezzi in ribasso di 3/64.
Surats prezzi in ribasso di 1/32.
HAVRE (serali) agosto — 28 — 29
Cotoni — Vendite — Balle N. — 4,000 — 4,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. — 7,000 — 5,000
Mercato sostenuto.
ANVERSA (serali) agosto — 28 — 29
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato pel corrente — Fr. 17 1/2 — 17 3/4
» disponibile — — —
Mercato fermo, prezzi in ribasso.
BREMA (serali) agosto — 28 — 29
Petrolio raffinato — Mercato ferma. — — —
» Disp. Rmk. — 6 25 — 6 25

MAGDEBURGO (serali) agosto — 28 — 29
Zucchero N. 3 disponibile. — Mercato debole.
» di Germania id. disp. nostrani — 9 20 — 9 45.
MARSIGLIA (serali) agosto — 28 — 29
Frumenti — Importazione quintali — 38,400 — 14,700
» — Vendita — 3,000 — 3,000
Mercato calmo.
MERCATO DI NEW YORK — 28 — 29
Cambio su Londra — D. — 4 81 — — 4 81 1/2
» Parigi — » — 5 21 7/8 — 5 21 7/8
Petrolio standard White — C. — 6 60 — 6 65
» » » Pieddalis — » — 6 60 — 6 60
Cotone Middling — » — 8 — — 7 7/8
» » New Orleans — » — 7 1/8 — 7 3/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N. — 1,500 — 1,700
Spedizioni per l'Inghilterra — » — 1,000 — — —
» pel Continente — » — — — — —
Frumento rosso — » — 68 3/4 — 69 1/8
Grano turco — » — 26 1/16 — 26 3/16
Farina extra — » — 2 40 — 2 40
Noli cereali per Liverpool — » — 2 3/4 — 2 3/4
Caffè — Mercato debole prezzi in ribasso — — —
» — Rio fair disponibile — » — 16 5/8 — 16 3/4
» — » good pel corrente — » — 16 3/8 — — —
Zucchero Muscabado 89 — » — 3 — — —

BORSE ITALIANE — 29 agosto.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cons.	97 80	97 85	97 97	97 90
» fine mese	— —	— —	97 97	— —
» 4 1/2	102 87	— —	— —	— —
4 1/2 Ban. d'Italia	508 —	— —	— —	502 —
» Ferr. Merid.	296 50	— —	294 —	294 50
» » Medit.	302 50	— —	300 —	304 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	107 3/8	— —	107 76	107 87
» Londra	27 91	— —	27 87 3/4	27 87
» Germa.	136 45	— —	136 45 1/2	136 50

Stagionatura serale delle Sete

Torino, 29 agosto 1896.

Organzino	Colli 15	K.	1600 76
Trame	» —	»	— —
Greggie	» 6	»	1626 50
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	Colli 21	K.	1226 50

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 508 K. 36,323 41
Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

Cambio ufficiale per domani L. **107 76**
» » **settimanale** » **107 50**

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione industria e Commercio) in carta da bollo da lire 1 non più tardi del 30 settembre 1896, facendo al predetti documenti:

CRONACA

I Principini reduci dai bagni. — Ieri sera, col treno di Savona in arrivo alle ore 22,10, erano giunti da Loano-Finalborgo — dove furono pei bagni di mare — il principino Ferdinando, dei Duchi di Genova, e il Duca di Salemi, figlio della principessa Letizia.

Arrivi e partenze. — Sono giunti gli onorevoli Coppino, da Alba, e Chiapusso da Roma. È partito il senatore Bertini per la Francia ed il deputato Chiapporo per Barge.

Oggi, con sette diversi treni speciali, arrivano dal campo di Oulx le Brigate di fanteria Pinerolo e Puglie, componenti la Divisione che è di presidio in Torino.

Un'eredità del Consorzio Nazionale. — Il notaio Torina ha istituito erede universale di tutto la sua sostanza, che sembra ammontino ad una somma superiore alle L. 100,000, il Consorzio Nazionale.

Monsignor arcivescovo in visita pastorale. — Ieri mattina monsignor Riccardi, accompagnato da monsignor Lorenzi provicario generale, e dal suo segretario don Cardano, è partito per compiere la visita pastorale nella vicaria di Vigone.

Rimarrà assente tutta la settimana.

Gite di piacere e facilitazioni ferroviarie per le prossime Corse di settembre. — Domenica 6 corrente verrà effettuata un treno speciale di piacere da Genova a Torino, al prezzo per questa gita di L. 13 in seconda classe e L. 7,80 in terza classe. I biglietti sono valevoli pel ritorno a tutto il 9 del mese.

Venne pure organizzata una gita di piacere da Torino a Ginevra che avrà luogo il 6 prossimo p. v. con treno speciale in partenza da Torino alle ore 21,35 arrivando a Ginevra alle ore 7,15 del successivo giorno 6. I biglietti sono valevoli pel ritorno a tutto il 12.

Il prezzo per tale gita (andata e ritorno) è di lire 24,50 in seconda classe e L. 15,85 in terza.

Per la circostanza della festa della Natività di Maria Vergine tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalla Rete Mediterranea nei giorni 5, 6, 7 ed 8 settembre p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno a tutto il mercoledì giorno 9.

Una bambina annegata. — È doloroso assai la negligenza di certi genitori nel custodire i propri bambini, i quali spesso inosservati s'allontanano di casa per andarsi a trastullare, coll'incoscienza propria della loro età, nei luoghi più pericolosi, specialmente sulle rive dei fiumi, canali, ecc.

Anche oggi dobbiamo registrare un fatto che ebbe terribili conseguenze.

Nella via Novara, all'Aurora, scorre la *bealera* detta di Lucento, la quale dà la forza motrice a molte fabbriche in quella regione, fra cui quella di prodotti chimici del cav. Scioppi.

Verso le ore 12 di ieri la bambina di quattro anni, Natalina, figlia dei coniugi Galletto, si recò sulla sponda di detta *bealera* a trastullarsi ed, essendo troppo appressata all'acqua, o che sia sdrucciolata, fatto sta che vi cadde dentro.

Nel punto dove cadde la bambina, l'acqua misura un'altezza di 85 centimetri, ma la corrente è assai forte, sicchè in quel momento vide cadere la piccina, che fu subito travolta dall'acqua.

Poco dopo due operai della stessa fabbrica Sciopis scoprirono il cadaverino trattenuto alla saracinesca della stabilimento; diedero l'allarme e subito da molti altri accorsi veniva tolto di colà.

Del pietoso caso al diede tosto avviso all'Autorità, che accorse sul luogo per gli incombenti di legge; dopo di che il cadaverino fu portato a casa dei suoi genitori, che abitano in via Navara, N. 10.

Un ladro in trappola. — Ieri sera, nell'*Albergo dei Tre Galli*, in via Bellezia, si presentava un individuo che disse di chiamarsi Aliprandi Carlo, d'anni 27, cameriere. Dopo essersi rifocillato chiese una camera per passarvi la notte, e si ritirò.

Verso le 23, il cuoco dell'albergo, Mairano Pietro, lasciò i suoi fornelli per ritirarsi anche lui nella sua camera, ma appena fu vicino all'uscio, che era stato chiuso a chiave, rimase sorpreso nel vederlo aperto.

Il Mairano vi entrò cautamente, ma appena ebbe oltrepassata la soglia vide che vi era dentro un uomo, che riconobbe, malgrado l'oscurità, pel forestiere Aliprandi.

Il bravo cuoco, senza pensarci due volte, fu pronto a chiudor l'uscio a chiave, e diresse rapidamente per chiamare la forza pubblica.

Trovò prima due guardie municipali e le avvertì della cosa.

Poco dopo i due agenti, insieme al cuoco e al proprietario dell'albergo, salirono su nella camera ma la trovarono vuota. Esso si avvidero però che il..... topo era fuggito da una piccola finestra.

Allora andarono a picchiare all'uscio della camera assegnata all'Aliprandi, e questi, dopo un po' di tempo aprì, fingendo di essere stato svegliato dal rumore.

Siccome il cuoco però asseriva di avere perfettamente riconosciuto in lui l'uomo della sua camera, le guardie lo dichiararono in arresto e, perquisita la camera, fu trovato in possesso di una rivoltella e di una lanterna, coadiuta « occhio di bue ».

Condotto in Questura ed interrogato, il sedicente Aliprandi cambiò subito stato civile, dicendo di essere certo Celli Giuseppe, d'anni 25, da Piacenza, cameriere di bordo, proveniente da Marsiglia.

Da una visita fatta nella camera del Mairano fu trovato mancante un orologio.

A proposito di un tentato suicidio. — L'altro giorno narrammo del tentato suicidio della signora L. S., che dalla sponda sinistra del Po si era gettata nel fiume.

Ora siamo pregati di dire che la signora L. S. non tentò affatto di por fine ai suoi giorni, ma che la signora cadde accidentalmente nel Po mentre voleva fermare e raccogliere con l'ombrello il proprio cappellino che il vento le aveva fatto volare sull'acqua.

Un questuante vendicativo. — Verso le ore 18,30 una guardia municipale accompagnò in Questura, dove fu trattenuto, il parrucchiere disoccupato V. Bernardo, d'anni 28, senza stabile dimora, perchè, introdottosi nell'abitazione civile di Pietro Rosa, in via Garibaldi, N. 47, allo scopo di rifiutare l'elemosina, mandandogli questa stata rifiutata, rompeva, a danni della signora, un vaso di fiori che si trovava sulla finestra, dell'importanza ancora perchè non gli aveva fatto rimostranze al riguardo.

Che orrore! — Diolo Giuseppe, fattolo Carlo e Italiano Isidoro, verso le ore 22, di ieri, rinvenivano una donna stesa al suolo, distesa, in una pozza di sangue, nella casa di Lucrezia Leopardi e la portavano di peso nell'ufficio delle guardie municipali al palazzo di città, dove il medico di guardia accertò trattarsi di una persona... morta.

Poco dopo sopraggiungeva il di lei marito che la udì in una cantina e la portò a casa. Essa è certa E. R., di anni 37, sarta.

Un'omaggio capriccioso. — Verso le ore 9 di ieri Riva Felice, spazzaturaio, trovavasi in via Venti Settembre, angolo via Cappel Verde, in conduttà d'un carrettone tirato da un somaro. Ad un tratto l'animale, non si sa per qual capriccio, rincrudì ed andò ad urtare col timone contro la vetrata del fatterino tramviario Temporale Giovanni, di anni 29, che riportò alcune ferite lacero-contuse e la frattura alcuni denti.

Soccorso da due signori, venne visitato dal dottor Peretti, poscia una guardia civica, con vettura, lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Un tiro ai piccioni proibito. — Rigat Pietro, d'anni 15, e Giuseppe, d'anni 12, fratelli, abitanti in via Mazzini, 10, e Marsonetti Maichiorre, d'anni 12, abitante in via Belvedere, 17, furono da una guardia civica accompagnati in Questura perchè, alle ore 9,45 di ieri, si erano introdotti nel cortile della casa N. 40 di via Venti Settembre ed avevano ucciso due piccioni, di proprietà del portinaio Viola Giuseppe, rinchiusi in una gabbia posta nel cortile stesso, tentando poi di appropriarseli.

Arresti. — Ieri sera fu tratta in arresto certa Silvar Domenica, abitante in via Conte Verde, accusata di aver rubato il portafogli con L. 12 ad un individuo con cui si era intrattenuta a colloquio.

— Certo Mancia Luigi, saltimbanco ambulante, ieri sera si era fermato a suonare col suo istrumento in via San Pietro in Vincoli, dove alcuni fabbricai sorprendevano un balletto in pubblico. Due guardie di pubblica sicurezza sopraggiunte dichiararono il Mancia in contravvenzione, il che fece indispettire il suonatore in modo che investì i rappresentanti della forza pubblica cogli epiteti di ladri, assassini ed altri equivalenti. Allora le guardie lo dichiararono senz'altro in arresto e lo condussero alla sezione col suo organetto.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Orologio d'argento con catenella di nikel; portasigaro anello d'oro; alcuni Buoni di cassa uniti portamonete con somma inferiore a L. 5; cronometro d'oro; scatola tagliata per confezione di parapioggie; cambrellon di seta; involto contenente elastici per stivaletti; N. 20 polizze di pegno.

STATO CIVILE. — Torino, 29 agosto 1896.
NASCITE 20, cioè maschi 8, femmine 12.
MATRIMONI: Bracco Rodolfo con Lattuada Palmira — Brida Agostino con Bobbin Maria Anna — Olearis Giuseppe con Cervella Luigia.
MORTI: Ogliaro Maria v. Allara, d'anni 60, di Chivasso, contadina, via Reggio, 5.
Tarditi Giuseppe, id. 58, di Neviglie (Alba), falegn.
Carriola Carlo, id. 72, di Cuneo, contadino.
Bologna Giuseppe, id. 39, di Ormea, cameriere.
Margaira Pietro, id. 50, di Chiavrie, contadino.
Tosco Giuseppe, id. 31, di Torino, falegname.
Landi Genesio, id. 22, di Morinelo, soldato 1° fant.
Bergonzini Giuseppe, id. 22, di Sermide, sold. oper.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale compresivi 15, di cui 4 domiciliati, 7 negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 25 al 27 agosto:

Guglielmi Michele, bott. con Lavezzi Emma, ricam.
Malcotti Angelo, impren. » Ravelli Giulia.
Asario Pietro, impiegato » Magnetto Lucia.
Carpino A., op. in zinco » Bauino L., op. in agli.
Fontana Salvatore, imp. » Sartori M. v. Menenti.
Grandetto C. A., calzol. » Duvecchi Rosa, oriatrice
Genta Pietro, parrucch. » Bertolina Luigia.
Lovera A., tagl. in cuoio » Longo Giuditta.
Brizio Ernesto, materas. » Negro Margherita, bott.
Vecchietti Santino, cala. » Arduino Maria, tessitr.
Armellino Giov., bracc. » Chiesa Anna, lavandaia.
Fontana Enrico, dreghi. » Pagliarino Margherita.
Benincasa Giov., cuoc. » Trucco Antonia v. Negro.
Masserano Ferr., torsit. » Ponzone Elvira.
Pittaro Pietro, panattiere » Ghirardi Felicita, cucit.
Bianciotti Michele, cont. » Canta Maria, contadina
Martinengo Gius., falegn. » Asinari Margherita, 61.
Lascaris Gio., alut. ing. » Maja Marietta.
Riccio Gius., parrucchiere » Gagliardone Maria.
Pinardi Gio., decoratore » Riccardino Margherita.
Biachino Luigi, esatt. gas » Carpignano Teodolinda.
Bani Giuseppe, sellaio » Peretto Teresa, mira.
Croveri Carlo, lavandaio » Anna Maria, lavandaia.
Converso Agostino, fatt. » Quarino Malvina, sarta.
Sartori G., viagg. di comm. » Parmegnani Giuseppina.
Bocca-Lirat Bor., calzol. » Ferrero Lucia.
Caralea E., cameriere » Pacaldi Giuseppa, sarta.
Gribaudo Ant., muratore » Garbolino L., tessitore.
Viotti Gius., conciatore » Castagno Mad., tessitr.
Graziano Ant., vetraio » Cagliero R., guantaia.
Gallizio G. B., chanista » Gaida Lucia, cucitrice.
Caretti Narciso, commesso » Burlo Restituta, comm.
Martino P., carrettiere » Chesi Natalina.
Torcni Vittorio, cuoco » Contesso L. v. Zanin.
Martin Filippo, contadino » Pejrone Lucia, cuoca.
Massolino Felice, calzol. » Provana M., cucitrice.
Demo Dom., panattiere » Cilantello M., merciaia.
Peiretti Ant., contadino » Paradisi Fr., contadina.
Gallo Antonio, marmista » Borgia Dom., cameriera.
Rosatto D., diret. artificio » Podio Teresa ved. Musso.
Gavigliani n. Carlo Gius. » Ponza S. Martino ved. M.
Gremo Andrea, lavandaio » Ferrero Maria, lavandaia
Casella Carlo, tras. fanteria » Quintavalle Anna.
Masero Giulio, negoziante » Racca Maria ved. Feraci.
Moschetti F., uff. postale » Olivero Francesca.
Zubiena Alberto, sellaio » Roberto Maria, sarta.
Vassarotto C., macellaio » Persano Silva.
Garrone Ed., cambiata » Vigitello Maria.

Una caduta alla fabbrica dell'Istituto Salesiano a Novara.

Ci scrivono da Novara, 29:

Ieri, verso le 17 1/2, una scricchiolar di tavole ed un rumor di cose cadenti formava l'attenzione di chi passava sul baluardo di porta Milano, ove un sorgendo il nuovo Istituto Salesiano. Dall'alto della fronte centrale della fabbrica, che è giunta quasi al cornicione, alcune *pontarelle* cariche, pare soverchiamente, di materiale da costruzione, piegavano sotto il peso e cadendo trascinavano seco, coi materiali, le travole da ponteggio e le *pontarelle* dai piani sottostanti, strappandole dai muri ove già si trovavano infisse, ed il tutto precipitando nelle cantine.

Mentre l'entità del fatto poteva esser causa a deplorevoli conseguenze, non si hanno fortunatamente a registrare gravi disgrazie. Infatti solo un garzone, certo Sguazzini Luigi, che trovavasi sull'alto del ponte, e che precipitava con esso, fu udito poco dopo a chiedere aiuto con voce lamentevole, e venne dai compagni raccolto con varie ferite alla faccia ed al capo ed immediatamente trasportato all'ospedale.

Il consorale Martelli di Pernate poi, che trovavasi a lavorare su un ponte a metà del fabbricato, non riportò che una ferita al braccio e due contusioni al capo e potè egli stesso recarsi a farsi medicare.

Sul posto si tiene subito il sindaco cav. Fara, l'ingegnere d'annani dell'ufficio tecnico e vari ottimati.

Arti e Scienze

El clarinett. — Frammenti, il repertorio del teatro comico milanese, già di per sè non in troppo florida salute, non s'è arricchito di una gran cosa. *El clarinett*, a concertare il quale si sono messi insieme uno spirito comico singolarmente noto, il Pozza, ed un autore drammatico che ha già mostrato di saper fare molto bene, il Bertolazzi, è piuttosto che una vera commedia « brillantissima », uno scherzo comico, bastin su un doppio senso non troppo spiritoso, per non dire di più, e costruito con situazioni assai povere, sotto cui gli autori, o per timore di essere troppo chiari, o per smarrimento del motivo inspiratore dietro alla ricerca o alla dipintura delle macchiette dei vari personaggi, pare abbiano trovato la fila dell'imbroglio.

Del resto non è caso di intrattenervi sopra: solo è opportuno di notare che da Francesco Pozza e da Camillo Bertolazzi insieme uniti si poteva attendere qualche cosa di più, o in fatto di vero spirito comico e in fatto di costruzione di commedia brillante.

Gli interpreti, tra cui specialmente il Ferravilla e la Camilli, fecero accogliere ieri sera all'Alfieri il nuovo lavoro con risate e con parecchi applausi; ma si canzarrà che, dopo tutto, ciò non serve da solo a dar vita e valore ad un teatro comico.

Tina Di Lorenzo e Teresina Mariani in America. — *L'Arte drammatica* annunzia che l'anno prossimo Claudio Andò e Tina di Lorenzo, colla loro nuova Compagnia, andranno a fare un giro artistico nell'America del Sud. Il contratto fu stipulato coll'impresario Consigli.

Anche la Compagnia Mariani-Zampieri si recherà l'anno venturo in America e vi rimarrà parecchi mesi.

La Tina è la seconda volta che attraversa l'Atlantico; la Mariani invece farà il suo primo viaggio.

Notizie d'arte drammatica. — Ermete Novelli, che doveva recarsi in questi giorni in Spagna, pare che abbia deciso di rimandare la partenza in causa delle condizioni politiche poco pacifiche della penisola iberica.

Per il prossimo anno comico formeranno Compagnia Celeste Mentrezza, con Baccani Armando Rossi e Guido Ristori.

Concerto. — È aperto, presso la Scuola di arti e mestieri di Savona un concorso al posto di professore di meccanica elementare, tecnologia meccanica, cinematica e disegno relativo, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione esaminatrice la facoltà di chiamare, quando lo creda opportuno, ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina avrà luogo per il primo anno in via provvisoria; per ottenere la nomina definitiva il candidato prescelto dovrà nell'anno fare buona prova nell'ufficio affidatogli.

Borsa di Parigi (29 agosto — Apertura — Chiusura.
Rendita franc. 3 0/0 amm. — — 101 —
» » 3 0/0 — 102 05 102 —
» » 3 1/2 0/0 — 105 — 105 02
Rendita Italiana 5 0/0 — 97 97 97 90
Cambio su Londra a vista — — 25 17 5
Consolidati inglesi — — 112 11/16
Obbligazioni Lombarde — — — —
Cambio sull'Italia — — — 3/4
Turco nuovo — 20 20 20 22

BORSA DI TORINO — 29 agosto
Prezzi stabiliti per i riporti.

AZIONI
Cassa di Risparmio — — — —
Banca Nazionale — — — —
Banca di Torino — — — —
Credito Mobiliare — — — —
Banca Industriale — — — —
Banca Commerciale — — — —
Credito Italiano — — — —
Banco di Roma — — — —
Banca Romana — — — —
Banca Tiberina — — — —
Banca Generale — — — —
Credito Fondiario — — — —
Credito Immobiliare — — — —
Banco di Sconto e Sete — — — —
Società Bancaria — — — —
Società Fondiaria — — — —
Società Acque Potabili — — — —
Società Elettrica Alta Italia — — — —
Società Condotte d'Acqua — — — —
Società Ligure Lombarda — — — —
Società Metallurgica — — — —
Società Mineraria — — — —
Società Ferriere — — — —
Società Elettrochimica — — — —
Società Ceramica Richard — — — —
Società Fabbriche Riunite — — — —
Società Vetrerie Italiane — — — —
Società Manifatture Cotoni — — — —
Società Lanificio Rossi — — — —
Società Tessuti Stampati — — — —
Società Utensili Meccanici — — — —
Società Automobili — — — —
Società Ferrovie Meridionali — — — —
Società Mediterranee — — — —
Società Costruzioni Venete — — — —
Società Immobiliare — — — —
Società Fondiaria Italiana — — — —
Società Fondiaria Incendi — — — —
Società Fondiaria Vita — — — —
Società Acciaierie Terni — — — —
Società Forze Idrauliche — — — —
Società Molini Alta Italia — — — —
Società Zuccheri — — — —
Società Raffinerie Zucchero — — — —
Società Distillerie Italiane — — — —
Società Birra Metzger — — — —
Società Birra Wuhrer — — — —
Società Fabbriche Birra — — — —
Società Ceramica Pozzi — — — —
Società Vetraria Piemontese — — — —
Società Fonderie Torino — — — —
Società Piemontese Elettricità — — — —
Società Officine Elettriche — — — —
Società Ferrovie Secondarie Sarde — — — —
Società Tramvia Torino-Rivoli — — — —
Società Tramvia Torino-Venaria — — — —
Società Tramvia Torino-Settimo — — — —
Società Tramvia Torino-Pianezza — — — —
Società Tramvia Torino-Lanzo — — — —
Società Tramvia Torino-Moncalieri — — — —
Società Tramvia Torino-Rivarolo — — — —
Società Tramvia Torino-Ciriè — — — —
Società Tramvia Torino-Chieri — — — —
Società Tramvia Torino-Carmagnola — — — —
Società Tramvia Torino-Pinerolo — — — —
Società Tramvia Torino-Cuneo — — — —
Società Tramvia Torino-Poirino — — — —
Società Tramvia Torino-Asti — — — —
Società Tramvia Torino-Alessandria — — — —
Società Tramvia Torino-Casale — — — —
Società Tramvia Torino-Vercelli — — — —
Società Tramvia Torino-Biella — — — —
Società Tramvia Torino-Ivrea — — — —
Società Tramvia Torino-Rivarolo — — — —
Società Tramvia Torino-Ciriè — — — —
Società Tramvia Torino-Chieri — — — —
Società Tramvia Torino-Carmagnola — — — —
Società Tramvia Torino-Pinerolo — — — —
Società Tramvia Torino-Cuneo — — — —
Società Tramvia Torino-Poirino — — — —
Società Tramvia Torino-Asti — — — —
Società Tramvia Torino-Alessandria — — — —
Società Tramvia Torino-Casale — — — —
Società Tramvia Torino-Vercelli — — — —
Società Tramvia Torino-Biella — — — —
Società Tramvia Torino-Ivrea — — — —

Isti. S. Tecnico fior. — — — —
Cotoni Novarese — — — —
Cartiere Marsi. — — — —
Credito Italiano — — — —
OBBLIGAZIONI
Canali Cavour — — — —
Canonici di Irrigaz. — — — —
dell'Agro Torinese — — — —
Ferrovie Romane — — — —
Id. Meridionali — — — —
Id. Sarde (Serie 4) — — — —
Id. Id. (Serie 3) — — — —
Id. Id. (1879) — — — —
Id. Vittorio Emanuele — — — —
Id. Savona — — — —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D — — — —
Id. Sec. Sardegna — — — —
Ferr. Canavese (r. cam.) — — — —
Strade Ferr. Torrese — — — —
Strade Ferrate Sicilia 4 0/0 (oro) — — — —
Società Ab. Trazia Vercellesi 4 1/2 — — — —
Nissa, Napoli 5 0/0 — — — —
Prestito Provv. Napoli — — — —
Id. Id. di Salerno — — — —
Id. Id. di Torino — — — —
Prest. Roma 4 0/0 (oro) — — — —
Provincia Reggio C. — — — —
Prestito Città di Torino 1892 — — — —
CARTELLE
Fondiarie S. Paolo 4 — — — —
Id. Id. 4 1/2 — — — —
Id. Banco di Napoli 5 — — — —
Id. Banco d'Italia 4 — — — —
Id. Id. Id. 4 1/2 — — — —
Id. R. C. F. 4 1/2 — — — —

BORSE ESTERE.

	Apertura	Chiusura.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	101 —
» » 3 0/0	102 05	102 02
» » 3 1/2 0/0	105 —	105 02
Rendita Italiana 5 0/0	97 97	97 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 17 5
Consolidati inglesi	— —	112 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 3/4
Turco nuovo	20 20	20 22

Banca di Parigi — — — —
Tabacchi — — — —
Egiziani 4 0/0 — — — —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

Il barone d'Altenheimer

Romanzo tradotto dal francese

— Perbacco! — disse il dottore — non avrai riconosciuto il signor marchese di Lorgères! S'è fatto un bellissimo uomo!

La principessa arrossì di piacere.

— Non trova — disse — che è un po' troppo pallido?

— Temperamento nervoso.... qualche spruzzo d'acqua fredda, al mattino, in un bagno caldo..... regime tonico senza essere eccitante..... del moto.... delle distrazioni.... avrò l'onore di fargli una visita.....

Salutò e s'allontanò a braccetto con un pari di Francia, che voleva consultarlo per la sua gotta.

La principessa fece un lieve cenno cogli occhi a Gastone, e si volse; ma non appena la principessa si fu allontanata, le palpebre di Gastone si rialzarono, e il suo sguardo si fissò su una porta chiusa, semimascosta dietro all'orchestra. Il marchese di Lorgères, aspettava, evidentemente, qualcuno, e quel qualcuno doveva entrare di lì. Ma non soltanto l'attesa che lo commuoveva al punto d'averne gli occhi affossati e la fronte madida di sudore?

All'altro capo del salone, l'arcivescovo di Parigi parlava col vescovo d'Hermopolis....

— Monsignore, — gli domandava, — conosce personalmente quel barone d'Altenheimer?

— Non lo conosco affatto — rispose monsignor Frayssinous. — Mi è venuto presentato da suo fratello che aveva per me delle lettere dei cardinali Pacca, Gaysuk e Diario Sforza, nonchè una lettera autografa del prefetto della Congregazione dei Riti. So che è in relazione col mio collega dell'interno e che il prefetto di polizia.... Ma eccolo per l'appunto, il prefetto di polizia, — aggiunse interrompendosi: — avremo un mucchio d'informazioni.

Il prefetto di polizia entrava infatti ed i due prelati lo videro scambiare una stretta di mano col barone d'Altenheimer, sempre ritto presso alla porta.

— Molte cose fra quelle che ci disse — riprese l'arcivescovo — denotano uno stato di mente per lo meno strano....

— È un tedesco, — disse monsignor Frayssinous, — deve essere un po' pazzo.

— Pazzo generoso, anzi prodigo — riprese monsignor di Parigi. — Ha visto che mi ha dato il suo portafogli per la signorina di Arnheim?

— Mi pareva d'aver visto. Che cosa c'era in quel portafogli?

— Una somma tale che mi domando se non vi fu errore da parte sua. Dieci biglietti da mille.

— Dieci biglietti da mille! — ripetè il vescovo d'Hermopolis, meravigliato.

Poi aggiunse in tono leggero:

— Ma noi non siamo che poveretti, in Francia, e quei tedeschi sono tanto ricchi....

L'orchestra preludiava un motivo di Lecocq.

Il barone d'Altenheimer sorbì il suo caffè gelato con un'aria di freddo e gallo nei primi momenti, ma quando si sviluppò, largo e alto, il pensiero del maestro francese, parve che l'alta figura del barone si sviluppasse nello stesso tempo, il suo busto si erese, il suo petto si allargò, i suoi occhi si accesero ad un tratto e lanciarono fiamme; tutti credettero di vedere un altro uomo.

Quando l'orchestra tacque egli applaudì forte.

— Mio Dio, monsignore, — rispondeva frattanto il prefetto di polizia alle domande dell'arcivescovo; — non v'è console di Würtemberg a Parigi in questo momento; andrò domani all'Ambasciata. Quei signori d'Altenheimer debbono essere persone ragguardevoli e perfettamente appoggiate. Il barone è amico intimo del principe di Metternich; lo so dal principe di Talleyrand.... e in quanto alla sicurtà della loro missione non c'è, pur troppo, da metterla in dubbio. I fratelli Tenebre sono malfattori della specie la più pericolosa e noi abbiamo il terribile onore d'averli a Parigi. Un furto audace, inaudito, inverosimile fu commesso ieri dal duca di Berbone (precisamente uno dei protettori del barone d'Altenheimer); un furto d'oggetti antichi della galleria del duca, per un valore di oltre cinquanta mila scudi; tre miniature d'Isabey, cinque della signora Mirbel, due smalti di Petitot e le tre spade che il defunto principe aveva portato da Firenze. Sua Maestà m'ha fatto chiamare oggi; desidera vedere il barone d'Altenheimer.

— E i suoi agenti sono sulle traccie dei ladri?

— Monsignore, il signor barone d'Altenheimer ha portato con sè una brigata di uomini abilissimi, fra i quali trovansi, dicesi, due *detectifs* di Scotland-Yard,.... e se ella non conosce la Polizia inglese, due agenti scelti fra i più abili di Londra. Il re dandora, a quanto pare, che il signor barone abbia una certa libertà d'azione.... Io non posso far altro che inchinarmi e tornarmi in disparte.

Il prefetto di polizia non si dava neppur la pena di nascondere il suo malumore; era un po' geloso del barone e trovava sconveniente che si preferisse, alle sue squadre provate ed esperte, quei poliziotti che venivano non si sapeva donde.

Tanto fu un nobile salone quanto nelle vie di città, quelle voci si sparsero con magica rapidità. Cinque minuti dopo in tutti gli angoli del salone si sapeva la notizia del furto audace commesso dai fratelli Tenebre. Nessuno dubitava che non fossero i fratelli Tenebre. La gloria di quei fratelli, ben preparata dal racconto del barone, era rimasta sotto coperchio finchè la corda sensibile dell'egoismo comune non era stata toccata. Il barone d'Altenheimer aveva avuto un bel dire che i fratelli Tenebre erano a Parigi; le parole non valgono i fatti, e l'incendio non strappa un grido se non se ne vede almeno il fumo. I fratelli Tenebre provavano la loro presenza con un furto prodigioso, e quel barone tedesco ingrandiva nello stesso tempo nell'opinione generale. Si stabiliva una correlazione naturale fra lui e quei superbi banditi, di cui egli aveva narrato le imprese. Molto signore trovavano ora qualche cosa di interessante e di strano in quel personaggio dal volto pallido, dagli occhi smorti.

Ma l'interesse doveva ancora aumentare. Mentre si faceva circolo attorno ai due prelati che discorrevano sempre col prefetto di polizia, un domestico entrò e rimise una lettera al signor barone. Quel domestico vestiva una livrea sconosciuta. Il barone lesse la lettera quasi di nascosto e scosse la testa scambiando qualche parola con suo fratello; attraversò quindi col suo passo grave e pesante il salone in tutta la sua larghezza andando direttamente all'arcivescovo di Parigi.

— Monsignore, — gli disse, — la venerazione che professo per Vostra Eccellenza era un motivo sufficiente per farmi desiderare di esserle presentato; ma avevo tuttavia un altro motivo per desiderarlo di cui questa sera: sapevo che i fratelli Tenebre dovevano venire al suo castello.

Vi fu un gran silenzio attorno all'arcivescovo, che impallidì leggermente.

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C - Edit.

LA PROVA

ROMANZO

di **Regina di Luanto.**

Di questo ultimo volume di Regina di Luanto, la gentilissima scrittrice fiorentina che in poco tempo ha dati all'arte nostrana parecchi lavori di una forte concezione come *Salomandra*, *La scuola di Linda*, *Ombra e luce*, *Un martirio*, un critico di autorità indiscussa, il Bellini, così scriveva sull'*Unione Liberale*: « Non faccio della rettorica e non cesito. Regina di Luanto ci ha dato un romanzo originalissimo, potentissimo, di un *serrano ideale*; ove tutto è al suo posto. Ella è un'artista di polso, la sua fibra più che femminile, maschile.

« Quanta sapienza nel parlo le azioni, nel concatenarle! Quanto effetto pittorico nel plasmare i tipi!

« Tutto scompare *La Prova* è un romanzo riuscitissimo, ed io lo raccomando caldamente a quelle signore che vanno in cerca di letture sane ed emozionanti. »

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

Il Collegio-Convitto Barolo (Alba)

per **Scuole Elementari e Tecniche pareggiate**, tenuto a cura e spese dell'Amministrazione dell'Opera pia omonima, presieduta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino, a intento di sana educazione e seria istruzione, e non a scopo di speculazione, si aprirà in quest'anno alli 25 di settembre con un nuovo Rettore, Sacerdote, Direttore spirituale, provetto insegnante, rettore di Istituti e membro di Deputazioni di Storia patria e di Accademie e dall'Ordine Mauriziano, nonchè con tre Professori nuovi di lingua e letteratura italiana, idem francese e di scienze naturali, scelti in esito a concorso fra i migliori, e quindi distintissimi. — La retta è di sole 400 lire all'anno, ulteriormente riducibile in caso di concorso di due o più fratelli; il clima vi è saluberrimo; l'igiene, come dello spirito, così anche del corpo, in alta osservanza; i risultati eccellenti, com'è dimostrato dall'esito degli esami di tutti gli anni.

Rivolgersi, per informazioni, esclusivamente alla Segreteria dell'Opera Pia Barolo, via Orfane, 7, **Torino.**

9668 *Il Presidente:* **CANDONE.**

COLLEGIO-CONVITTO PACCHIOTTI - GIAVENO
Scuola Tecnica — Scuola Professionale — Retta mensile L. 30.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9530

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari Interne.
Aperto nella vacanza. — Prof. dott. **G. S. Bracciolino,** *Rettore.*
c 7789

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CANONICA
Speciale per *liceali accelerati* di *Liceo e Ginnasio.*
R. Liceo Ginnasio. — Il 15 agosto cominciano corsi preparatori agli esami di riparazione. — Retta mensile L. 222, 175, 718 e 40. 7459

LA SALUTE

Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*
Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hotel Pension
Aperto da Giugno ad Ottobre
Nuova Direzione: **PASCAL BORGIO.**
PENSIONE da L. 7 in più, vino e servizio compresi.
OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FENIGRO, Medico addetto allo Stabilimento.
Per informazioni **Cav. Dott. DE-FERRARI,** Medico consulente, via Orefici, 4, Genova — **Albergo Leone e Vittoria,** corso Vittorio Emanuele — **Albergo Cappello,** via Carlo Alberto, 20, Milano. GIRLM

PER LUMINARIE

Lanterne e palloncini carta a colori, L. 1,50, 2,25, 3,25, 3,50 l'una, ecc., la dozzina. — **Lanterne vere giapponesi** in carta-seta, disegni assortiti, L. 0,75, 1,50 e 2 cadauna. — **Lanterne a vetri multicolori,** forma diverse, L. 0,50, 0,75, 1, 1,50 e 2 cadauna. — **Bicchieri colorati,** L. 2,40 la dozzina. — **Candele e ceroni** pei detti, L. 0,90 la dozzina. Per quantitativi sconti speciali. — **Palloni aerostatici,** in carta a colori, L. 0,50, 0,75, 1,25, 2 e 3,50 cadauno. — **Detti umoristici** in forma di dado, pesce, ecc., stella, L. 1 e 2 cadauno.
Fuochi artificiali da sala e da giardino. 9402
D. MONDO
TORINO - Via Cappel, 5 - TORINO.

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
alla marsigliese da L. **1,30** a L. **1,70** il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 9129

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Cavalli, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
27

TORCHI per VINACCIE

di primaria pressione, con movimento perfezionato a leva multipla, d'ogni dimensione
BEGHELLA FILIPPO
Costruttore meccanico
Via Gioberti, n. 64 - TORINO.
Via Gioberti, 64 8491

PALLINI DA CACCIA
Si rende noto ai signori rivenditori che ne troveranno un **completo assortimento** presso i signori **BIANCOTTI, DESTEFANIS e C.,** in **via Mercanti, n. 14,** e via Lagrange, n. 17, **Torino.**
2959

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90
AB Fino paglierino » 1 60
} ogni chilo d'olio.

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilletti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 3.
Id. Via San Paolo, 8.
Casale M.to Piazza Rattazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 118.
Novara Corso Torino (ang. via Biandrate).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria Via Roma, 3 (casa Tesione).
Vercelli Via di Mezzo, 8.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Civile).

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 3 50 e 3 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui suit

sulle buone **CHRISTOFLE** la sola vera
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*
CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIGI.
Il nostro rappresentante a Torino
GIUSEPPE CHIOTTI
via Garibaldi, 14.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa
CHRISTOFLE & C°
di Parigi.
57 M

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI 4, Calata San Marco (casa propria)
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO,** si vendono esclusivamente in *NAPOLI, 4, Calata San Marco,* presso la detta Casa, la quale non ha succursale alcuna.

N.B. Esigere sulla bocciata e sulle scatole la **marca** *di fabbrica depositata a norma di legge.*

Vendesi in **Torino** Farmacia SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni, e Farmacia TARICCO. 9979

CAPITALISTI
Ingegneri meccanici od elettricisti
che desiderassero impiegare bene capitali di qualche importanza e personale, scrivano alle iniziali O. R. S. T., posto, Torino.
c 9613

Blenorragia, goccetta cronica
e perdite bianche Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare conseguenze, collo **Sfiolo di Kino** lire 4 (franchi), e la **Iniezione italiana** L. 2 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torricelli,** via Magenta, Roma. Vendesi da A. Manconi e C., Milano; Farm. *Turla*, via Roma, Torino.
6014 S

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4
Farmacia **GIORDANO** Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

FERNET-ROSSO

ESTRATTO DI FERNET

fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti

Raccomandato contro le febbri.
Facilita la digestione
Aperitivo per eccellenza.
Gustosissimo al palato.
Il più economico perchè

essendo composto di sostanze di primissima qualità, BASTA UN CUCCHIAINO in mezzo bicchiere d'acqua, caffè, vino, ecc.

LIRE 1 60 AL FLACONE

Vendita esclusiva presso i 6460 M
FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 6 - TORINO.

Il signor **Hampton Thomas** a Sheffield (Inghilterra), conosciuto in Italia degli Attestati di Privativa Industriale 21 agosto 1891, Vol. 34, N. 230, per « *Metodo e modelli perfezionati per la fusione di getti composti per piastre di corazze ed altre piastre* », e 4 settembre 1894, Vol. 72, N. 398, per « *Perfezionamenti in piastre per corazze ed a getti composti per quello scopo* », è disposto a cedere i diritti di Privativa o a concedere licenza di applicazione della stesse agli industriali.
Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica* di **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, n. 19, **Torino.** 9665

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18.
4091

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

FALCONERIA

Filatori A. C. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.

Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi sarà più utile di qualunque cenno illustrativo riportare il sommario dei vari capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di rapina - Uccelli di passo - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Gheppio - Falco della regina - Astore - Sparviere — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiaci - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiaci delle grandi e della piccola specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti o di passo, *bagards* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie e voli colle varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cormorano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia.*

Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile a chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni; e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi o gran signori.

Dirigere cartolina-vaglia di L. 2 50 agli editori Roux Frassati e C° in Torino, o agli altri principali librai d'Italia.

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento anno L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Riscaldamento centrale
a termosifone
ed a vapore
a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING Succ.
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

Da affittare
in via Corte d'Appello, N. 2: alloggio d'angolo con via Milano di 10 camere. c 9405

Da affittare via Botero, 6: Alloggi di 10, 7, 4 membri con cantine, acqua e gas a prezzi convenienti. c 9697

Da affittare bella camera mobiliata con piccola entrata, al 2° piano, balcone sul corso Valentino.
Scrivere alla Chaussetta 13 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Due case
da vendere anche separatamente ben costrutte, vicinanze stazione P. N. lato arrivi, reddito netto 12,500 e 7,500. — Dirigersi signor Gianotto, via Massena, 19, piano 2° ing. Vigna, via Venti Settembre, n. 67. c 9246

Ottimo affare **Occasione propizia.**
Avviatissimo negozio da liquori con articolo speciale lucrosissimo *da rivendere* in una via principale di Torino. Ammontare L. 15m. Mura a pinimento mediante garanzia. — Dal parlo ODDONE, via Mercanti, n. 5. c 9620

Famiglia israelita
cerca correligionario per direzione di casa. — Rivolg. Segre, via Maria Vittoria, dirimpetto al n. 20.
c 9393

PARTORIENTI A PENSIONE
in Lanzo Torinese, via Cibrario, 45, presso ferrovia. Clima sanissimo, fresco, località comoda e riservata, segretezza massima, cure materne, prezzi a convenirsi. — Rivolgersi in *Borina Rosa*, levatrice.
c 7937

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cara N. S. G. 75. Vada alquanto già settimana scorsa.
c 9320

Carissima mia. Intendo ciò che non scrivi; tu forse non intenderai mai questa passione del mio bene! La vita è triste così! Ti segno ad occhi aperti.
c 9090 **Ivana.**

Mascherino. Ci vedremo tuo ritorno, diretti ragioni impedimento. Scrivimi o leggi *Stampa*.
c 9096

Artemisia. Se potessi comprendere tutto il mio soffro saresti più generosa. c 9575

Addolorattissimo silenzio — Arriverò sabato — Pregoti spedirmi.... Cerca stanare presto tua amica — Avvertimi indicazioni, ottre l'ora d'arrivo, tre appunto mezzi in ore diverse perchè non succedano disguidi — Amami, pensami sempre — Abbracciati con amore.
c 9599 **Roberto.**
(*Nil. Rimane L. 1*).

Stella... Ho dispaccio, quindi lunedì venturo sarò attenderti me... Comprenderai in quale animo sia — ..... non potrebbe dirlo.
c 9578

Il vostro Commercio
pel quale spendete forti somme in affitti, salarii ed altre spese generali
non prospera?
Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è
VOSTRA PROPRIA COLPA!
Perchè non ricorrete voi pure al mezzo e cui qualunque
Casa fiorente
deve oggigiorno il proprio successo, cioè ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio Haasenstein & Vogler.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.